

In Cammino



Sumario

- 3 San Ercolano: Patrono della Zona pastorale XVI
- 6 UP: un'Unità di opportunità
- 7 Una data da ricordare: sei ottobre duemila 13
- 8 Una mula nella Commissione Missionaria Unità Pastorale?
- 9 Commissione Missionaria Zonale
- 10 Camminando insieme...
- 12 11 e 12 maggio 2013...ECCOMI!
- 13 Neocrecopost
- 14 Un'esperienza da ripetere, sicuramente
- 16 Cresima e Prima Comunione Gruppo Emmaus - Fasano
- 17 Non è mai troppo tardi
- 18 Deo Gratias
- 19 Carissimo don Mauro,
- 19 Ma. Me
- 20 Prima Santa Messa di don Mauro Merigo a Fasano
- 21 Don Mauro un po' il simbolo dell'unità pastorale
- 22 Concerto in onore di don Mauro Merigo
- 24 Domenica in concerto
- 24 Maderno - Concerto
- 25 Vigole in fiore: festa missionaria
- 26 Corpus Domini, celebrazione del Santissimo
Corpo e Sangue di Cristo
- 27 Madonna del Benaco
- 28 Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Bozzola
- 29 Pellegrinaggio a Sotto il Monte e a Bergamo Alta
- 31 Testimonianza da Lourdes
- 31 La mia esperienza
- 32 Se devo esprimere le mie impressioni sul recente viaggio a
Lourdes, potrei dire che:
- 32 Effetto Lourdes
- 33 Lourdes regala emozione, gioia e serenità
- 33 A Lourdes si respira ancora una grande fede
- 34 L'unità pastorale a Lourdes
- 36 Un buon motivo per festeggiare
- 37 Saluto del Presidente dei Volontari
- 38 Saluto degli Ospiti e Michela
- 39 "Lo faccio io"
- 41 Festa di primavera
- 41 Festa di fine anno
- 41 Cambio di Guardia (ops... di Presidente)
- 42 Venerdì 31 maggio 2013 Festa della Famiglia!
- 43 Chiusura dell'anno catechistico a Fasano
- 44 La compagnia dell'amicizia
- 46 Il restauro delle superfici interne nella Chiesa
dei Ss. Pietro e Paolo
- 46 Una Fondazione Amica
- 47 Museo delle immagini e delle cartoline di Toscolano Maderno
- 48 Gita a Barcellona
- 49 Calendari liturgici



"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di:
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Sattin Elisabetta
Segala Denise
Toselli Laura
Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti
la redazione ricorda che si riserva
la facoltà di scegliere e utilizzare
a sua esclusiva discrezione
gli scritti pervenuti che per la prossima
uscita del Bollettino dovranno pervenire
entro il 25 agosto**



San Ercolano

Patrono della Zona pastorale XVI

Forse non tutti sanno che la diocesi di Brescia è suddivisa in 32 Zone pastorali coordinate da altrettanti vicari zionali che rappresentano in loco il vescovo diocesano e, in alcuni ambiti ben stabiliti, favoriscono un collegamento tra il Suo ministero e quello dei parroci. La nostra Zona pastorale (la sedicesima) si compone di 11 parrocchie (Roè Volciano, Campoverde, Villa di Salò, Salò, Gardone Riviera, Fasano, Maderno, Monte Maderno, Gaino, Cecina, Toscolano) e annovera San Ercolano come suo patrono e protettore.

Il sinodo Diocesano, celebratosi nello scorso dicembre, ha dato inizio ufficiale al cammino delle Unità pastorali. Per la nostra zona pastorale si ipotizza la costituzione di due Unità: la nostra, erigenda da qualche anno (formata dalle

parrocchie di Fasano, Maderno, Monte Maderno, Gaino, Cecina, Toscolano) e una seconda che prenderà avvio prossimamente (formata dalle parrocchie di Roè Volciano, Campoverde, Villa di Salò, Salò, Gardone Riviera).

Più di una volta ci siamo sofferma-

ti a considerare il cammino svolto in questi anni nelle nostre sei comunità cristiane. Abbiamo sottolineato le difficoltà, ma anche gli aspetti positivi che man mano si sono evidenziati e ci hanno incoraggiato a proseguire su questa strada.





Il lavoro fatto dai Consigli pastorali riuniti insieme, prima e in vista del Sinodo diocesano, ci ha aiutato a prendere coscienza dei passi fatti fino ad ora e del lavoro che ancora ci attende.

Siamo ormai vicini alla costituzione ufficiale dell'Unità pastorale.

Tra la gente matura pian piano l'idea che bisogna imparare a **guardare oltre la propria parrocchia**; che è necessario **superare la po-**

sizione di chi dice: " Si è sempre fatto così. Non si può fare diversamente", per **abbracciare una mentalità nuova** che sappia capire quali sono le esigenze e affrontarle con intelligenza (della situazione); che collaborare con persone di altre comunità **favorisce un arricchimento** e permette di **far fronte** ai problemi e alle emergenze in maniera più adeguata; che la **collaborazione tra parroci** di diverse parrocchie e tra i preti, non solo

aiuta a far crescere un lavoro pastorale unitario, ma è soprattutto una **testimonianza di comunione** che vale più di tante prediche.

Si comprende bene che è necessario fare "unità nella pastorale", non riducendo l'Unità pastorale ad una concentrazione di servizi religiosi, ma riscoprendo il centro della vita ecclesiale che è l'annuncio del Vangelo vissuto nella fede, nella speranza e nella carità.

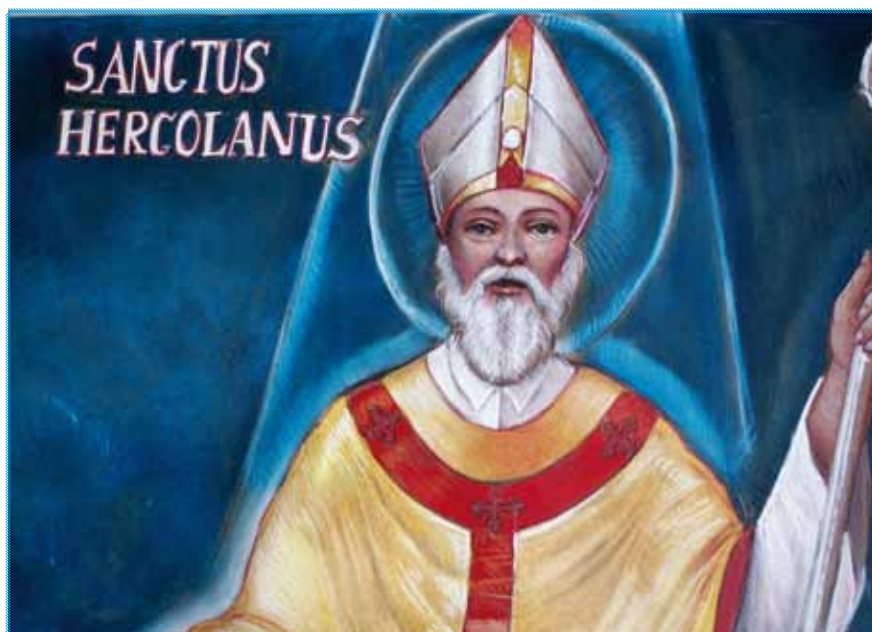
Si capisce anche che dobbiamo ancora maturare molto per superare atavici campanilismi!

L'esperienza dei santi che ci hanno preceduto ci mostra che questo lavoro di unità nasce anzitutto da una **coscienza personale: la fede in Gesù Cristo ci unisce** in un'unica famiglia.

Non si può essere cristiani senza l'appartenenza ad una **comunità** e non si può crescere nella fede senza dei legami di comunione vissuti concretamente.

Ancora, non ci si può dire cristiani senza **avvertire il desiderio** che





tutti **incontrino il Signore** e si riconoscano fratelli nella Sua famiglia.

Questa è la “missione” per cui si fa unità pastorale; non per altro!

Vivere l'Unità pastorale non significa quindi dimenticare la propria parrocchia o rinunciare al passato. Significa piuttosto far tesoro della

tradizione di fede viva dei nostri padri, **acconsentendo a che l'esperienza della comunione si dilati** verso coloro che vivono accanto, con i quali già intratteniamo relazioni amicali, di lavoro o altro. Se ci pensiamo bene sono pochissime le cose che ci dividono!

Prego il Signore che a tutti noi sia

dato di guardare al nostro cammino con fiducia.

Anche le difficoltà possono diventare occasione di miglioramento.

San Ercolano: prega per noi.

Buon lavoro a tutti.

Don Carlo Moro

Solennità di S. Ercolano

PROGRAMMA

11 agosto

Ore 21.30 Grande Preghiera a S. Ercolano

12 agosto – S. Ercolano

Ore 9.00 S. Messa

Ore 10.30 Benedizione del lago

Ore 11.00 Celebrazione solenne presieduta da Mons. Vincenzo Zani

Ore 17.00 Vesperi e Benedizione Eucaristica

Pastorale d'insieme

UP: un'Unità di opportunità

vita di una comunità in cammino



La Chiesa è la nostra famiglia. La Chiesa Cattolica Universale raduna a sé tutti i figli adottivi di Dio Padre, uniti a Suo Figlio Unigenito, Gesù Cristo. Maria è nostra madre, simbolo di perfezione umana, madre di questa famiglia innumerevole posta in qualunque angolo di questa Terra. In ogni punto di questa Terra gli uomini si riuniscono in nome di Cristo e formano delle comunità locali che possono esprimere solidalmente il loro apostolato, la loro lode, la loro esperienza liturgica e di preghiera. Tutto questo per premettere la grande grazia di poter partecipare, attivamente oggi più di ieri, non ad un'unica parrocchia, ma poter usufruire delle opportunità di un intero complesso di parrocchie, la nostra Unità Pastorale di Toscolano, Maderno, Cecina, Gaino, Fasano e Montemaderno. Se la diocesi esprime sempre la perfezione riconosciuta nel mandato degli apostoli di una comunità appartenente totalmente alla Chiesa, noi siamo una realtà che tende a questa espressione e rendersene conto è un po' ribaltare i pregiudizi che segnano queste scelte diocesane, credo sempre ispirate dallo Spirito Santo.

La mia esperienza in questi anni di Unità Pastorale mi ha portato ad amare questa realtà. Se il mio servizio concreto lo svolgo nella parrocchia di Toscolano, questo non toglie che abbia cercato veramente, non di partecipare numericamente, ma di godere di tutte le occasioni proposte. Oltre alle attività in parrocchia e in oratorio a Toscolano, la preghiera inerente alla Sacra Scrittura a Maderno, la catechesi itinerante preparatoria al Santo Natale e Pasqua svoltasi in tutte le parrocchie dell'Unità, l'esperienza settimanale dell'oratorio di Maderno con il teatro dei bambini, le processioni, la visita al Santuario di Supina e l'inserimento in nuove tradizioni da mantenere e amare.

Adesso però aspetto un invito dagli amici di Montemaderno che ho avuto l'opportunità di conoscere e apprezzare nelle nostre esperienze concrete itineranti, ma che non sono ancora andata a trovare nella loro magnifica chiesa. Quanti grazie dovrei porgere per questa Unità Pastorale: ho avuto modo di conoscere gente stupenda e profonda con la quale condividere un cammino.

Ma forse la ricchezza più grande è la

possibilità di poter disporre di più sacerdoti con i loro differenti carismi e ministeri: lo credo davvero. Poter sentire omelie diverse, poter approfondire un argomento confrontandosi con più di un maestro, anche accostarsi al Sacramento della Riconciliazione con più di un sacerdote, non può che predisporre la nostra esperienza, che si stacca dai pericoli concreti di una visione a senso unico, a diventare cristianamente universale. Poi ognuno di noi porterà sempre nel cuore un sacerdote, una suora, una chiesetta, ma ognuno di noi deve sentirsi cristiano in qualsiasi luogo e con chiunque.

La strada è comunque segnata e, se posso, vorrei condividere la gioia espressa da don Leonardo alla vista di una rappresentativa di tutta l'Unità Pastorale per il Triduo e l'Ordinazione del caro don Mauro Merigo, primo sacerdote a espressione di questa nostra realtà.

Sentirsi una grande famiglia, con tutte le esperienze e opportunità che la stessa può dare, è l'atteggiamento positivo che bisogna avere. Perché la realtà cristiana è questa. Anzi è di più: uniti in un solo Corpo, durante la Santa Messa, celebriamo, non da soli, ma insieme a tutta la Chiesa Universale, ogni giorno il Grande Mistero di Cristo. Stesso identico atteggiamento che dovremmo avere nella nostra preghiera, solitaria o no, trasformata in preghiera universale. Se avessimo ancora dei dubbi, comunque, prendiamo ancora una volta esempio dai nostri bambini: l'importante è divertirsi, non importa dove. Loro vivono tutti questi nostri oratori (fra compleanni, spettacoli e Grest) in un modo naturale, attivo, vivo e semplice.

Elena Cancellarini

Una Data da Ricordare Sei Ottobre duemila 13

Come tutti gli appuntamenti importanti, anche la ormai TRADIZIONALE "Assemblea Generale dell'Unità Pastorale" deve trovare posto nella nostra agenda personale. L'incontro è da sempre pensato la 1° Domenica di Ottobre ed ha sede presso l'Oratorio di Toscolano. Il tema su cui ci incontreremo riguarderà la bozza del Progetto dell'Unità Pastorale.

Tra gli obiettivi che ci proponiamo sta la crescita del numero di persone che comprende il valore di questa proposta: un'occasione di verifica del cammino in atto, ma pure un momento di conoscenza tra le persone delle diverse parrocchie. L'Assemblea si conclude sempre con

una cena fraterna nella quale si rinsaldano i legami tra le parrocchie e i fedeli che le rappresentano in un clima di festa che fa sperimentare la gioia dell'essere uniti. Infine ricordo sempre l'importanza di pregare insieme il Signore e di vivere una Celebrazione Eucaristica unitaria, invocando dal Signore la luce che illumini le comuni scelte e invocando lo Spirito Santo affinché il Vangelo non resti parola scritta ma diventi vita, la vita delle nostre comunità, di noi battezzati.

Don Leonardo

III ASSEMBLEA GENERALE DELLE COMUNITA' PARROCCHIALI DELL'ERIGENDA UNITA' PASTORALE

DOMENICA 6 OTTOBRE

Presso l'oratorio di Toscolano

UN PROGETTO PER L'UNITÀ PASTORALE

PROGRAMMA

Ore 15.00 Ritrovo Oratorio di Toscolano

Ore 15.15 Preghiera iniziale nel salone

Ore 15.30 Presentazione Bozza Progetto

Ore 16.30 Coffee break

Ore 16.45 Lavoro di gruppo

Ore 18.00 S. Messa

Ore 19.00 Cena fraterna in Oratorio

Una mula nella Commissione Missionaria Unità Pastorale



Sulle idealità e sul percorso formativo che è al centro della Commissione missionaria zonale (CMZ) ha già ampiamente relazionato Cinzia e Oriana. Del resto la CMUP è parte integrante della CMZ ma oltre a questo contributo svolge un'azione anche a livello parrocchiale sia a livello formativo, in cui spesso riflette sulle lettere del Papa o sulle esperienze di vari missionari sparsi in ogni angolo del mondo, che operativo. Il missionario accoglie il messaggio di Cristo ed a quel punto è automatico che la sua azione abbia ricadute positive sulla vita del prossimo, perché si adopererà per favorire anche il riscatto umano e sociale delle popolazioni con le quali condivide la sua vita. La vita dei missionari non è tutta *rose e fiori* ma spesso *sangue e martirio*. Il nostro gruppo tiene contatti con persone delle nostre comunità che stabilmente o per un certo periodo operano in terre di missione come Don Adriano Salvadori – emerito curato nella nostra comunità – o Padre Paolo Bergamini che tutti conosciamo o padre Luigi Maffei o anche giovani della nostra comunità come Matteo Righettini che sta svolgendo un periodo di animazione presso la Casa della Juventud delle Dorotee di Cemmo in Perù. Per quanto possiamo cerchiamo di dare continuità e sostegno a piccoli progetti che

coinvolgono persone del posto o missionari di nostra conoscenza o progetti segnalati dal Centro Missionario o dallo SVI bresciano o dai Padri Comboniani. Lo scorso anno Mariarosa e Luciana, che sono colonne portanti del nostro gruppo, ci hanno convinto ad aderire ad un progetto di adozione a distanza sostenuto dalle Umili Serve del Signore di Gavardo. Tra i più curiosi interventi c'è quello della Biblomula in Venezuela (1). Si tratta di una mula munita di sacche laterali in cuoio in cui vengono messi libri e materiale didattico da utilizzare per le lezioni che si tengono ai bambini di piccoli villaggi di alta quota. La mula è quindi simbolo e strumento di cultura! *No mula no school.* :-)

Forse l'attività pratica per cui alcuni ci conoscono è quella del mercatino equo e solidale che quattro o cinque volte all'anno, da circa quindici anni, si tiene periodicamente nelle nostre comunità. Come dice padre Zanotelli *ogni volta che facciamo la spesa votiamo*, perché con quel semplice gesto possiamo aiutare piccoli produttori agricoli od artigiani evi-

tando che essi cadano nelle mani di trafficanti che li sfruttano. I prodotti del mercato equo e solidale hanno dei gusti in più: quello della giustizia e della solidarietà. Da un paio di anni su interessamento di Monica e del personale dell'asilo di Maderno, in occasione della distribuzione dei diplomi di fine anno, abbiamo aderito alla *merenda solidale* a base di prodotti del mercato equo e solidale. Siamo sicuri che anche tu condividi questi ideali e quindi ti aspettiamo a fare la spesa, ops, a *dare il tuo voto*. E' un modo per uscire dalla chiacchiera a fondo perduto e agire per cambiare nel concreto le cose: anche il mare è fatto di gocce, ricordalo. Se vuoi entrare nel nostro gruppo contatta Don Leonardo. Allarga il cerchio, aggiungi il tuo anello alla catena solidale e sarai il benvenuto!

Alberto per la CMUP

(1)<http://bibliomulamerida.blogspot.it/>



COMMISSIONE MISSIONARIA ZONALE



I Vescovi italiani in un documento di qualche anno fa ci ricordavano che *“la missione non è iniziativa di alcuni, ma è dovere fondamentale di tutto il popolo cristiano...per questo, occorre che venga elaborato un progetto missionario diocesano, che abbia come obiettivo la crescita della consapevolezza della natura missionaria e universale della Chiesa in tutte le sue componenti”*.

Con questa proposta i Vescovi italiani vogliono sottolineare che la missione non è ai margini ma al centro della fede cristiana e di tutta la vita ecclesiale.

E' in questa prospettiva ecclesiale che ormai da molti anni anche nella nostra zona pastorale esiste la Commissione Missionaria Zonale formata da rappresentanti dei gruppi missionari delle varie parrocchie, sotto la guida attenta e competente di Don Leonardo Farina.

Ogni parrocchia ha la sua identità e una propria fisionomia, un proprio campo di azione in prospettiva missionaria, ma è sempre molto bello e arricchente, potremmo dire ci fa sentire più Chiesa, il poter mettere

in comune le nostre esperienze, trovarci insieme con gioia a condividere la nostra fede, cercando di essere disponibili anzitutto, a partire da noi stessi, alla formazione permanente e alla nostra crescita spirituale, per imparare ad avere sempre più uno stile di vita evangelicamente missionario. Quest'anno, essendo l'Anno della Fede, negli incontri abbiamo affrontato proprio il tema della Fede, commentando alcuni passi delle lettere di Paolo, l'apostolo missionario per eccellenza, per riscoprire quali sono i tratti caratteristici della missionarietà del cristiano, lo stile.

Certamente lo stile di Paolo, che chiaramente è lo stile di Gesù, ci ha aiutato a comprendere che essere missionari, anche per noi che siamo nelle nostre case, nel nostro paese, è mettere al primo posto la vicinanza all'uomo, trovando forme concrete perché i sofferenti, gli ammalati, i poveri, gli esclusi, gli stranieri (regolari e clandestini) si sentano a loro agio nella comunità cristiana, accolti come fratelli e valorizzati come persone; solo così le nostre comunità saranno missionarie e solo così la

missionarietà non si misurerà più in chilometri ma in intensità di rapporto con ogni persona che soffre, vicina o lontana che sia.

Ci sentiamo così in sintonia con Papa Francesco che ha detto: *“Ogni cristiano e ogni comunità è missionaria nella misura in cui porta e vive il Vangelo e testimonia l'amore di Dio verso tutti, specialmente verso chi si trova in difficoltà. Siate missionari dell'amore e della tenerezza di Dio! Siate missionari della misericordia di Dio, che sempre ci perdona, sempre ci aspetta, ci ama tanto!”*. Oltre ai momenti di formazione altri impegni fissi della C.M.Z. sono quelli di:

- Promuovere le varie attività missionarie,
- Sostenere con la preghiera i missionari,
- Organizzare la Via Crucis in Quaresima
- Preparare la Veglia di Pentecoste
- Collaborare alla preparazione della Veglia missionaria del mese di Ottobre che si tiene sempre presso la Chiesa della Visitazione a Salò

Queste iniziative sono tutte a livello zonale, e andrebbero forse valorizzate maggiormente da tutte le singole Parrocchie in segno di comunione. Non si tratta quindi di fare grandi cose. Ma si tratta di aver voglia di dedicare un po' di tempo al Signore Gesù, agli altri e perché no, anche a se stessi lasciando aperto il cuore per lasciarsi provocare ogni giorno dal Vangelo chiedendosi, ricordando ancora le parole del Papa: *“Che bello se ognuno di noi alla sera potesse dire: oggi ho compiuto un gesto d'amore verso gli altri”*

Cinzia e Oriana



CAMMINANDO INSIEME...

Camminando insieme ai nostri figli nel percorso catecumenale di questi anni, insieme siamo cresciuti.

Mentre loro scoprivano con il catechismo la bellezza della fede, noi genitori, attraverso il confronto, abbiamo vissuto un'esperienza che ci ha sicuramente arricchito.

Sabato 11 maggio e domenica 12 maggio i nostri ragazzi hanno ricevuto i Sacramenti della Cresima e della Comunione in un'atmosfera di grande gioia, ma, soprattutto, consapevoli che stavano compiendo qualcosa di molto importante.

Sono state due giornate intense e davvero piacevoli, prima di tutto per l'entusiasmo dei nostri figli che è stato il frutto dell'ottima preparazione ricevuta e poi per le riflessioni che ci hanno regalato le belle parole del Vescovo e dei nostri sacerdoti.

Ma andiamo con ordine....

Sabato pomeriggio abbiamo varcato la soglia dell'imponente Duomo di Brescia con un po' di trepidazione che si è stemperata subito nel clima di festa e tra i sorrisi dei ragazzi, che prendevano per mano i genitori e i

parenti e sapevano benissimo cosa fare. Parevano a casa loro e davano indicazioni precise, così anche noi genitori ci siamo sentiti più sicuri. Quando è iniziata la cerimonia i 113 ragazzi presenti hanno spalancato ancora di più i loro occhi e i loro cuori. Monsignor Monari si è rivolto a loro come farebbe un padre e, portando la sua esperienza di testimone della fede, li ha invitati a rinnovare le promesse del Battesimo e a vivere nell'amore di Gesù attraverso il dono dello Spirito Santo. E allora rendendo concrete le parole amore, gioia, pace, pazienza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé con tanti esempi, ha augurato a tutti di costruire un buon cammino di vita cristiano.

Domenica mattina in piazza a Madero hanno sfilato verso la chiesa di S. Andrea Apostolo sedici "piccoli angeli", pronti a ricevere la Prima Comunione; insieme abbiamo provato ancora forti emozioni.

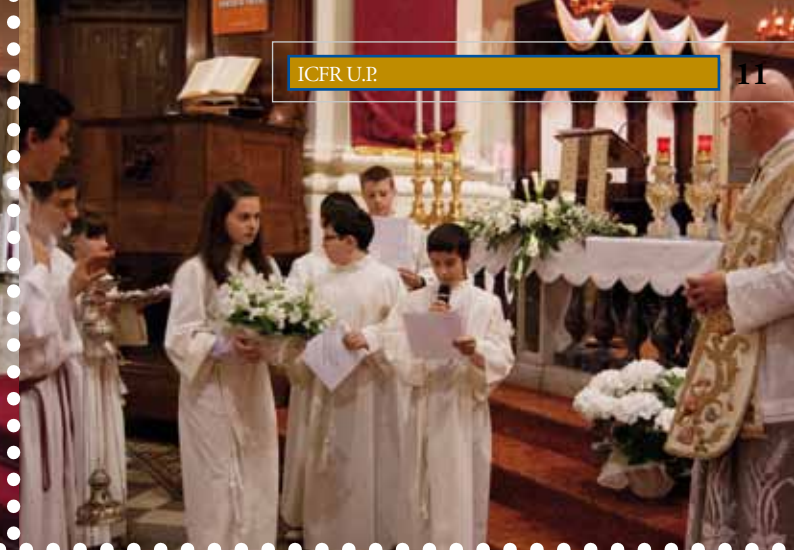
Durante la celebrazione don Leonardo ha catturato i ragazzi parlando del cielo e delle stelle, per con-

durli poi in un'immensità ancora più grande, fatta dell'amore che ci insegna Gesù. È stato un bellissimo momento anche l'ascolto della presentazione dei doni, nel loro significato sacro e nelle aspettative dei ragazzi: il pane e il vino simboli del desiderio di diventare strumenti di Dio, la candela simbolo della luce dello Spirito Santo che guida e consiglia, i fiori per ringraziare il Signore della bellezza che ci circonda, le spighe come offerte dei piccoli sacrifici compiuti per prepararsi all'incontro con lui, lo zainetto e il bastone per ricordare il cammino catecumenale intrapreso.

Vedere i nostri ragazzi così concentrati e sicuri, così felici e motivati è stata un'emozione grandissima e commovente.

Grazie don Leonardo, don Giovanni, don Carlo! Grazie cari catechisti per la pazienza e la passione con cui ci avete accompagnato.

I genitori



11 e 12 maggio 2013... ECCOMI!



E' arrivato il grande giorno! Nel Duomo di Brescia i nostri ragazzi ricevono la Santa Cresima dal Vescovo Luciano Monari che, con molta semplicità, durante l'omelia, scende in mezzo a loro a spiegare il significato di quanto andranno a compiere di lì a poco. L'esperienza "bresciana" è molto significativa ed emozionante, ma non

possiamo nascondere i malumori e i disagi che l'hanno preceduta. Domenica mattina ci apprestiamo a vivere un'altra intensa giornata. Durante la Santa Messa di prima Comunione, don Giovanni chiama i ragazzi intorno all'altare nel momento della consacrazione per sottolineare ancora di più l'intimità con Gesù Eucarestia. Sono state due giornate molto im-

pegnative, cariche di spiritualità e di emozioni, ma da qui si riparte. Coraggio ragazzi, ora avete Gesù nel cuore! Ora siete più forti di prima; i doni dello Spirito Santo vi guideranno e vi sosterranno nel cammino della vita!

Una mamma

Neocreco-post

Con la S. Cresima ho provato tante emozioni, su tutte la consapevolezza di ricevere lo Spirito Santo. Alla prima Comunione ero contenta di aver ricevuto il corpo di Gesù. Sono molto grata alle persone che hanno reso possibile tutto questo e mi hanno aiutato in questo cammino. (G. B.)

Per me il dono di aver potuto ricevere lo Spirito Santo a Brescia dal nostro Vescovo è stato molto emozionante, anche aver potuto ricevere il corpo ed il sangue di Cristo è stato bellissimo. Da quel giorno sento il mio cuore più libero e mi sento più vicino a Cristo. (R. B.)

Quando ho ricevuto il sacramento dell'Eucarestia e della S. Cresima mi sono sentita nuova. (S. P.)

E' stata una gioia immensa ricevere prima lo Spirito Santo su di me e poi il corpo di Gesù. Grazie di questo dono, Gesù. (A. F.)

Ti ringrazio Gesù per i doni che ho ricevuto. Aiutami ad essere sempre fedele nei momenti di gioia e di difficoltà e ad accoglierti con cuore pieno. (P. C.)

Alla Cresima ho provato tanta agitazione. Per me ricevere lo Spirito Santo è stato come vincere un premio ed è stata grande la gioia che ho sentito nel cuore. Alla Comunione non ero così agitato, dopo aver ricevuto il corpo di Cristo mi sono sentito più sollevato. (D. B.)

Quando ho fatto la Comunione e la Cresima ho provato una intensa felicità e gioia nel mio cuore (A. A.)

Per me questi due momenti speciali sono stati indimenticabili, sia quando sono andato alla Cresima sia quando ho ricevuto il corpo ed il sangue di Cristo mi sono sentito leggero ed il cuore pulito. (A. V.)

E' stata un'emozione molto forte, ho sentito lo Spirito Santo che scendeva su di me, è stata una gioia non indifferente. Durante la comunione invece ho sentito Gesù che entrava nel mio corpo e nel mio cuore. (M. S.)

Per me quei due giorni sono stati i migliori della mia vita e lo saranno per sempre. Senza il Battesimo non ci sarebbero tutti gli altri sacramenti però l'Eucarestia è il momento in cui ricevi il corpo di Gesù che viene a vivere nel tuo corpo ed in tutti quelli che l'hanno ricevuto. Senza l'Eucarestia non potremmo mai capire Gesù e non potremmo vivere quello che Lui ha vissuto. Con la Cresima amministrata dal vescovo di Brescia Luciano Monari ho ricevuto lo Spirito Santo e di conseguenza i suoi sette doni. Dopo quei momenti ero pronto a cambiare vita. (G. F.)

I momenti della Cresima e della Comunione sono stati un grande passo. Sono stato molto felice di aver ricevuto per la prima volta nel mio cuore Gesù. Sono stato anche molto contento di aver ricevuto la Cresima in cattedrale col vescovo è stato bellissimo (D. C.)

Ricevere i sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia è stata una esperienza nuova ed emozionante. Ricorderò questo episodio della mia vita cristiana nel mio cuore. (L. M.)

Nel giorno della mia prima Comunione ho provato molta gioia e anche paura di dimenticare quello che dovevo leggere e fare nel momento in cui don Giovanni mi dava il Corpo Eucaristico. E' stata una emozione grandissima. Il giorno della mia Cresima è stato meraviglioso. Avevo le gambe bloccate dall'agitazione ma quando il vescovo mi ha unto con l'olio mi sono sentita più sicura... Lo Spirito Santo era disceso su di me. (A. F.)



Un'esperienza da ripetere, sicuramente.

“C'è nella vita un'azione o un affare d'importanza che non lo si promuova o lo si intraprenda o lo si inizi senza che preceda la fede? Viaggiate, navigate: non credete di ritornare a casa, dopo aver risolto gli affari in sospeso? Spaccate la terra con l'aratro e la riempite completamente con i vari semi: non credete di raccogliere le messi coll'avvicinarsi delle stagioni?... Accettate la prole dei figli: non sperate che si mantengano in buona salute e attraverso le tappe dell'età raggiungano il traguardo della vecchiaia?”

Leggere e riflettere su queste parole, scritte da Arnobio, apologista cristiano del IV secolo (!!), è stato come ripercorrere tutto il cammino di iniziazione cristiana iniziato cinque anni fa e ridargli “corpo”, riattualizzarne il significato.

Siamo alla giornata di ritiro che precede le celebrazioni dei Sacramenti, è già pomeriggio e ci troviamo nella chiesa del Santuario del Carmine, con il professor Giuseppe Mari.

Le parole di Arnobio ci ricordano che noi continuamente viviamo in una dimensione di fede perché

continuamente facciamo progetti sull'avvenire, continuamente ci sporgiamo verso il futuro e questi sono tutti atti di fede. Con i nostri limiti, le nostre debolezze abbiamo comunque riconosciuto che la dimensione di fede è dentro la nostra esistenza, nella struttura della persona umana e questo ci ha motivato ad intervenire su di noi e sui nostri figli per fare in modo che anche questa dimensione possa prendere forma come tutte le altre che noi riteniamo siano importanti.

E' sabato, stiamo attendendo l'autobus che ci condurrà - assieme a tutti i ragazzi dei gruppi Emmaus dell' E.U.P. con le loro famiglie - alla Cattedrale per la celebrazione del Sacramento della Confermazione. Ritornano alla mente le parole: *“attraverso le tappe dell'età ...”* E questa è una tappa davvero importante: lo Spirito Santo li inonderà dei suoi doni meravigliosi, donando loro la possibilità di sperimentare l'Amore con la A maiuscola, quello di Gesù Cristo.

Abbiamo atteso con tanta trepidazione questo momento, abbiamo gioito interiormente, quando, appena avuto tra le mani il Calendario pastorale per il nuovo anno, abbia-

mo appreso che avremmo celebrato la Cresima della nostra bambina in Duomo con il nostro Vescovo !

La temperatura piuttosto “rigida” entrando nella Cattedrale ha ben presto lasciato posto ad un'emozionante, accogliente, festosa dimensione: una celebrazione coinvolgente ma semplice, ordinata, con le parole umanissime del Vescovo, che è sceso in mezzo ai suoi 113 cresimandi; una celebrazione che non ha assolutamente fatto rimpiangere il senso della comunità in cui viviamo, anzi l'ha amplificato. Il canto d'ingresso è iniziato proprio così: “Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò con loro ...” .

Il Vescovo nell'omelia ha concluso sottolineando ai ragazzi quali splendidi valori possano prodursi con l'azione dello Spirito: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé. E' stato bello, nel viaggio di ritorno, sentire che alcuni ragazzi con le catechiste ed alcuni genitori, condividevano le loro impressioni e pensieri a proposito di questi “frutti”, lo Spirito era già al lavoro !

E' domenica, è il momento della celebrazione della Prima comunione. Con il cuore già in festa, ma nuo-

vamente attenti e trepidanti, circondati da un'assemblea numerosa e composta, Francesca, Gina, Giulia e Jacopo sono stati "confortati" dal nostro don Carlo, che ha ricordato loro l'importanza di essere custoditi da una famiglia a loro vicina così come è vicino a noi Gesù: la Sua Ascensione non significa "assenza dal mondo", un "distacco" ! Ecco perché i discepoli tornarono a Gerusalemme "pieni di gioia": essi avevano la certezza che il Risorto era vivo ed in lui erano state per sempre aperte all'umanità le porte di Dio e della vita eterna.

I bambini hanno incontrato finalmente Gesù, da quel momento è entrato in loro, morto e risorto, in-

visibilmente presente nella loro vita: vedere questi bambini ricevere l'Eucarestia, con la loro innocente e semplice consapevolezza, - ha ricordato ancora don Carlo - è importante anche per noi adulti ("se non ritornete come bambini, non entrerete mai"...)

"Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra".

Con queste parole Gesù si congeda dagli Apostoli.

Il mandato conferito da Cristo Gesù agli apostoli interessa anche tutti e ciascuno di noi. In forza dell'azione dello Spirito Santo e avendo insita la dimensione della fede siamo invitati

a portare l'annuncio del Signore in ogni angolo della terra e incarnare il Vangelo in tutte le circostanze del vissuto: ci auguriamo che queste giornate siano state viva testimonianza di fede per la comunità e speriamo che questa opportunità "di due giorni" che ci è stata offerta dal Vescovo Luciano ed accolta dai nostri sacerdoti dell'Unità Pastorale (GRAZIE!!!) possa essere ancora riproposta ed abbracciata, senza remore o "timori", dai genitori che stanno per giungere al "traguardo" (che è anche "partenza") del cammino dell'iniziazione cristiana dei loro figli.

Silvano e Simona Arrighi



CRESIMA E PRIMA COMUNIONE

GRUPPO EMMAUS - FASANO



Nazaret, Cafarnao, Gerusalemme, Emmaus: questi sono i nomi che di anno in anno il nostro gruppo (quest'anno Emmaus) ha avuto.

I protagonisti sono: Gina, Jacopo, Giulia, Francesca e Daniela che vi sta scrivendo. Ci siamo presi per mano, non solo per recitare il "Padre nostro" alla fine di ogni incontro, ma anche idealmente.

Abbiamo così percorso le strade della Palestina seguendo proprio le orme di Gesù.

Così facendo, dal rinnovo delle promesse battesimali alle prime confessioni, alla richiesta della Confermazione e Comunione, finalmente siamo arrivati con un po' di ansia, ma anche di gioia, alla celebrazione di queste ultime.

Oggi, 24 maggio, ultimo giorno di

catechismo, i ragazzi mi hanno dato il permesso di riportare le loro impressioni, eccole in breve:

Gina:

- *Cresima.*

Davanti al Vescovo Luciano ho avuto paura, commozione, allegria, specialmente quando ha detto che con lo Spirito Santo avremmo avuto amore, pace interiore, mitezza, benevolenza, forza, sapienza, scienza, pietà, timor di Dio ecc. Con tutte queste cose c'è da essere emozionati davvero.

- *Comunione.*

Buona l'ostia consacrata, bella l'esperienza vissuta in questi due giorni. Io e Giulia abbiamo portato le offerte: io il pane e Giulia il vino e l'acqua. Anche l'impressione solenne delle celebrazioni mi è molto piaciuta; molto, ma molto bello!

Francesca:

- *Cresima.*

Sono andata a Brescia con i miei genitori e siamo entrati in cattedrale, che già conoscevo. Infatti il 6 di maggio con i miei compagni, don Carlo, Daniela e altri bambini dell'unità pastorale sono andata alle prove per la Cresima.

Il giorno della celebrazione con i miei compagni e rispettivi padrini e madrine ci siamo seduti nel quarto banco della navata centrale. Quando è arrivato il momento di salire all'altare dal Vescovo ho provato molta emozione, specialmente al pensiero di ricevere così tanti doni da parte dello Spirito Santo. Il Vescovo Luciano mi ha unto con l'olio profumato.

- *Comunione.*

Grande felicità nel ricevere l'ostia consacrata nella nostra parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, la chiesa brillava di luci e tanti fiori erano ai lati dell'altare.

Giulia:

Sia per la Cresima che per la Prima Comunione ho provato amore e gioia verso gli altri: sarà stato l'effetto dello Spirito Santo; mi sono sentita rimescolare dentro dall'emozione.

Jacopo:

- *Cresima.*

Ho provato felicità perché lo Spirito Santo è venuto in me. Ero agitato, ma il Vescovo Luciano mi ha messo a mio agio. Alla fine ho risposto con un "Amen" che proprio tutti hanno sentito.

- *Comunione.*

Per la Prima Comunione mi sono commosso, ma ero un po' più tranquillo perché mi trovavo nella mia chiesa di Fasano, nel banco davanti. Con l'ostia consacrata Gesù è venuto nella mia anima.

Un ringraziamento speciale al Vescovo Luciano per la bellissima esperienza e a don Carlo il cui aiuto è stato prezioso in questi anni.

*Daniela con Jacopo,
Gina, Giulia e Francesca.*

Non è mai troppo tardi ...



Ciao a tutti. Mi chiamo Samuele e sto scrivendo questo articolo per parlare di un'esperienza un po' particolare che ho vissuto in questi ultimi cinque anni, legata soprattutto alla nostra erigenda unità pastorale, un'esperienza che devo dire mi ha aiutato molto. Come ho appena detto, ormai quasi un lustro fa, don Leonardo venne a casa mia per parlarmi di un "progetto" che aveva in mente di realizzare con me, nell'ambito dell'ICFR (iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi). Ricordo che in quel primo incontro a casa, don Leonardo mi disse: *"Prima che siano preparati i fanciulli ed i ragazzi all'importanza di ricevere i sacramenti, occorre che lo siano i loro genitori"* Io gli risposi: "don, come posso io aiutarti in un compito così complicato, io non ho il tuo dono!" Lui, di rimando, disse che aveva pensato a me per fare catechesi agli adulti nel percorso di avvicinamento ai vari sacramenti dei

loro figli in quanto *"a te non serve avere davanti nessun libro di teologia su cui parlare, basta che porti la tua esperienza, e questo servirà a sensibilizzare le coscienze di questi genitori"*. Così, dopo qualche riluttanza e un attimo di riflessione, (confesso che, sulle prime, non mi sentivo per nulla in grado di svolgere il compito assegnatomi), ho accettato di imbarcarmi in questa avventura. Io ho lavorato con don Carlo Moro (il quale faceva capo al mio gruppo). A noi "catechisti"/ "moderatori" (in effetti il nostro compito era quello di stimolare un dibattito aperto sulla base di un brano del vangelo letto da don Carlo) è stato assegnato un diverso gruppo di genitori con cui lavorare e, nella fattispecie, io ho lavorato con i genitori del paese dove abito, Gaino, e delle piccole frazioni ad esso collegate. All'inizio, pur conoscendomi da moltissimo tempo, tutti sembravano piuttosto riluttanti ad aprirsi e parlare

liberamente di certi argomenti, ma dopo aver visto la mia capacità di "mettermi a nudo" senza riserve, anche loro si sono lasciati progressivamente andare e ne è nato un bellissimo rapporto (ricordo che in un'occasione una mamma mi ha ringraziato per averle "aperto gli occhi"). Negli anni successivi al primo il mio gruppo si è sempre più allargato ed i genitori aggregatisi in seguito si sono dimostrati sempre più disponibili con me, sino alla chiusura di quest'anno, dove si sono augurati di vedermi anche per il prossimo ciclo. Onestamente penso che un'esperienza come la mia possa arricchire chiunque, e, per essere sincero, auguro anche a quelli che verranno dopo di me di vivere un'esperienza così...non è mai troppo tardi per dare e ricevere calore dalle persone, non dimenticatelo mai!!!

Samuele

DEO GRATIAS!



di non dimenticare mai quanto il vescovo ci ha detto nell'omelia della nostra ordinazione: "Noi predichiamo il vangelo perché sappiamo che il vangelo è potenza di Dio capace di salvare chiunque crede; noi celebriamo l'eucaristia perché sappiamo che è dono di Dio che libera l'uomo dalla solitudine e lo fa certo della sua speranza. Insomma, siamo preti perché ci sta a cuore l'uomo, il suo bene".

Grazie a Dio, sì, perché è lui l'artefice di tutto, è lui che dopo avermi chiamato, mi ha accompagnato, ed è lui che riconosco nei volti delle tantissime persone che mi sono vicine.

Ora, sono in attesa che il Vescovo, secondo le necessità della diocesi, mi destini in una comunità. Pregate per me e per i miei compagni, perché dove saremo chiamati a servire, siamo veri ed autentici testimoni dell'unico pastore, Gesù.

Don Mauro

Rendiamo grazie a Dio! È questa la frase che penso riassume meglio tutto ciò che in questo periodo di grazia, insieme con voi, ho vissuto. Ho sperimentato che l'ordinazione sacerdotale di un giovane è proprio una nuova Pentecoste, una festa, non solo per lui, ma per tutta la sua comunità. In questo periodo sto facendo scorrere nella mia mente e nel mio cuore tutte le persone che si sono rese vicine nei giorni della mia ordinazione e in quelli successivi, non riesco a ricordarli tutti, erano veramente troppi. Per tutti loro, per la loro amicizia, per la loro preghiera rendo davvero grazie a Dio. La gratitudine è il sentimento che trovo preponderante, gratitudine

per l'inestimabile dono ricevuto, per l'affetto che mi è stato riservato, per i sacerdoti che, da sempre mi sono stati modello e stimolo per il mio ministero, e che dall'ordinazione mi hanno accolto subito come un vero fratello. Gratitudine per tutte le persone che in questo periodo, in qualsiasi modo si sono adoperate per preparare alle perfezioni questi giorni di grazia. Gratitudine per tutte le comunità dell'Unità Pastorale che mi hanno accolto, sostenuto ed incoraggiato. Chiedo al Signore che mi ricordi sempre che il sacerdozio ministeriale è un ministero, un servizio destinato al bene dell'uomo e non un ruolo per esercitare potere, e spero



Carissimo don Mauro,

anch'io ho avuto l'onore di celebrare per te nel triduo di preparazione alla tua ordinazione sacerdotale.

Mi hanno chiesto un pensiero di omelia e volentieri ricordo a te e anche a me stesso alcune sollecitazioni di papa Francesco.

Il Signore vuole che prendiamo sul serio gli impegni della nostra vocazione.

Quando vi radunate in assemblea, ci sia sempre aria nuova fra voi.

Le difficoltà non mancheranno mai, ma la gioia sia la vostra vita e non lasciatevela rubare da nessuno e da niente.

Vivete da Santi e sarete sempre felici.

Mettetecela tutta per essere sempre pastori e mai funzionari della Chiesa.

Come vorrei la Chiesa povera per i po-

veri: il vostro sia uno stile di vita sobria. Carissimo don Mauro queste sollecitazioni valgono per tutti i sacerdoti e per sempre. Ti auguro di cuore che la tua vita sia sempre piena di Dio, quindi sempre piena di gioia, di colore e di luce.

6 giugno 2013
don Palmiro



Inizio 2013, una cena a casa mia e tante idee nella testa: Don Giovanni vorrebbe preparare una serata-spettacolo per l'ordinazione di Mauro coinvolgendo me e Manuel. Ovviamente Manuel è un vulcano di idee e il mio compito di solito è quello di riportarlo alla realtà, siamo sempre noi di Toscolano, non la Paolo Grassi. Mauro in questi anni ha sempre saputo giocare e scherzare con tutti, si è sempre messo in gioco, quindi con Don Giovanni si decide di creare uno spettacolo che possa anche un po' ironizzare sulle sue fissazioni. In fondo il giorno della prima Messa è una giornata impegnativa, quindi qualcosa di leggero per la serata sembra la soluzione migliore.

Fase uno completata, inizia il segretissimo Progetto Ma.Me. (Mauro Merigo).

Il copione è interessante: tratta di una caccia al tesoro perduto, un cammino che porta a capire qual è la propria vocazione, ma ovviamente noi lo adattiamo al nostro personaggio principale, che fino alla fine sarà ignaro di tutto. I ragazzi dell'Unità Pastorale sono su-

bito entusiasti: lo spettacolo prevede anche la realizzazione di filmati nel nostro territorio e noi, come una vera troupe guidata dal papà di Mauro, lavoriamo un pomeriggio intero senza interruzioni (ma anche con tante risate).

Ovviamente il progetto subisce cambiamenti lungo la realizzazione, ogni giorno mi vengono idee nuove, voglio farlo ridere, ma voglio anche commuoverlo, voglio metterlo in imbarazzo ma senza esagerare... in tutto questo i ragazzi e il papà di Mauro mi sono stati dietro senza lamentarsi!

Il 9 giugno arriva, siamo quasi pronti, i ragazzi hanno ancora problemi con la memoria, il service monta alla velocità della luce in Chiesa parrocchiale, visto che la pioggia incessante non ci abbandona e non ci permette di andare in scena davanti al Santuario. Alle 21,00 siamo nel panico: Manuel è in regia e non abbiamo provato nulla; almeno il Coro AcCanto è riuscito a provare i suoni. Ma "the show must go on": entra Don Mauro tra gli applausi, è visibilmente emozionato, i ragazzi del

coro intonano "Come to the music" e la magia ha inizio. Tra risate, problemi tecnici, musiche sublimi e anche qualche lacrima, tutto va benissimo: obiettivo centrato! Don Mauro si rivede da bambino mentre tira le corde delle tapparelle fingendo di suonare le campane, cerca inutilmente di tradurre frasi difficilissime in latino (la prof.ssa Toselli non perdona), ma ha colto perfettamente lo spirito dello spettacolo e scrive su facebook il giorno dopo "il percorso che porta alla scoperta del tesoro perduto può essere lungo e faticoso, ma vi assicuro che è il percorso che porta alla Felicità ("Vi ho detto queste cose, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena!" Gv 15), e solo per questo vale la pena di essere vissuto fino in fondo!!!" Grazie a tutti coloro che ci hanno messo entusiasmo, tempo e impegno: abbiamo regalato un momento indimenticabile a Don Mauro, ma abbiamo imparato tantissimo anche noi. Non smettiamo mai di cercare il nostro tesoro perduto!

Marcella

Domenica 16 giugno 2013

Prima Santa Messa di Don Mauro Merigo a Fasano



Le campane suonano a festa e ci invitano all'incontro con il Signore. Ma oggi è una festa particolare! La chiesa sembra ancora più luminosa affollata dai fasanesi che si sono raccolti per incontrare Don Mauro e per partecipare alla sua Prima Santa Messa, qui nella Parrocchiale dei Ss. Faustino e Giovita.

Come descrivere la gioia e la commozione che si avverte in ognuno di noi quando dalla porta centrale della Chiesa entra la processione che si incammina verso l'altare dove Don Mauro celebrerà la sua Prima Eucaristia!

Il coro, accompagnato dall'organo, inizia un canto di gioia che scaturisce dalla fede in Dio e in Cristo risorto. Tutti si alzano in piedi, applaudono, vogliono vedere il novello sacerdote. A qualcuno scappa una lacrima, altri si asciugano gli occhi. La gioia e la commozione è veramente grande.

Don Mauro sale all'altare; anche in lui si intravede l'emozione per il

grande mistero che gli è stato affidato dal vescovo con l'ordinazione presbiterale: *"Celebrare con devozione, fedeltà e responsabilità i misteri di Cristo"*.

In questa solennità si fa esperienza e si vede quanto è bella la Chiesa voluta da Gesù Cristo come sua sposa, da Lui tanto amata.

Abbiamo visto in passato e anche oggi quanti giovani offrono la loro vita al Signore. E' lui che li chiama: *"Vieni e seguimi"*. Il loro *"eccomi"* è un *"sì"* per sempre, sacerdoti con il cuore di Cristo.

Questa è la novità di ieri di oggi e di sempre: vivere del suo amore, donarsi per amore.

Certamente seguire Gesù comporta sacrifici e rinunce, ma egli non ci lascia mai soli nel buio delle ore della vita, perché c'è sempre la sua luce a rischiarare la strada.

Oggi con il cuore colmo di gioia ringraziamo il Signore per il dono della vocazione dato a Don Mauro e che

ha accolto con generosità e impegno.

Un dono grande per Lui e per la sua famiglia, per le parrocchie di Fasano e Toscolano.

Ogni Sacerdote è un dono di Dio dato dalla chiesa alle comunità cristiane. Dalle loro mani riceviamo i Sacramenti, l'assoluzione dai nostri peccati. Con loro ogni domenica facciamo memoria della Pasqua del Signore. La loro parola, il loro sorriso è importante per noi, specialmente nei momenti difficili della vita.

Ecco Don Mauro, ogni comunità che incontrerai trovi in te l'amico, il fratello, il

profeta.

Carissimo Don Mauro oggi abbiamo condiviso con te le gioie e le emozioni. Abbiamo gustato la certezza della presenza di Dio in mezzo a noi, una presenza che porta vita e salvezza. Tu testimonierai con la fede in Lui la bellezza della sua Parola. Coraggio Don Mauro! Ti accompagni nel cammino della vita Maria, la donna del "sì", madre di Dio e madre della chiesa. Sotto il suo manto tu sia protetto, sostenuto e incoraggiato ad assolvere fedelmente la tua vocazione. Abbiamo concluso questa bella giornata con un incontro conviviale, nel quale amici in fraternità e ricordi si sono intrecciati con la promessa di rivederci presto. Con grande affetto ti ricorderemo in modo particolare invocando su di te la benedizione del Signore.

Rita Arrighi

DON MAURO, UN PO' IL SIMBOLO DELL'UNITÀ PASTORALE



E' Domenica 16 Giugno e Don Mauro è finalmente novello sacerdote da poco più di una settimana. Dopo i solenni festeggiamenti e la celebrazione della sua prima Messa in assoluto a Toscolano Maderno, sta per celebrare la sua prima messa nella Chiesa di Fasano: si può dire che Don Mauro sia un po' il simbolo dell'Unità Pastorale. Questa domenica si sono radunati tanti parrocchiani attorno a lui, affiancato da Don Carlo e Don Leonardo. Seguo la messa dal balconcino dell'organo, dove noi del coro siamo riunite per cantare: è interes-

te e privilegiata la prospettiva da questa posizione, sospesa a metà tra gli affreschi, gli stucchi e i fregi degli altari laterali e i fedeli, tra i banchi gremiti. Si può scorgere il coinvolgimento di tutti i convenuti, felici e commossi; la soddisfazione di don Carlo e Don Leonardo, che hanno seguito il percorso di Mauro durante gli anni di seminario; ma soprattutto

la commozione del novello sacerdote nel ricordare l'ispiratore delle sua Vocazione, Don Ottorino, e i momenti vissuti in oratorio, in canonica e in

cortesela con Don Fabrizio (all'epoca animatore sempre presente e coinvolgente) circondato dalla "famiglia" della parrocchia fin dai suoi "esordi" come chierichetto.

Commuove e diverte leggendo il suo discorso di ringraziamento, raccontando aneddoti del suo percorso. Dilemma: benzinaio o Papa? Persino l'allora Vescovo, Mons. Bruno Foresti, restò perplesso, consigliandogli un buon punto di partenza: "cominciamo a diventar sacerdote!" Suggerimento decisivo per Don Mauro, che da questo traguardo inizia un viaggio, nel quale lo accompagneremo, cercando, come lui, di capire quale disegno ha ideato per la nostra vita il Creatore e rispondendo al Suo invito. Ancora un caro augurio di cuore da tutti i parrocchiani di Fasano, caro Don Mauro.

Cecilia Laude





PARROCCHIALE DI MADERNO DOMENICA 16 GIUGNO CONCERTO IN ONORE DI DON MAURO

Eccoli! Ancora una volta, l'ennesima. Ecco lo sfilare dei coristi; dalla porta sul lato destro dell'altare si materializza il lento incedere dei protagonisti della Corale. Un rito che si protrae nel tempo, da decenni. Uno alla volta, a raggiungere il luogo prestabilito. Non v'è traccia di incertezza. Eleganti e naturali al contempo; accanto a vecchie volpi argentate o canute, c'è chi nota l'inserimento di volti nuovi, le relazioni parentali fra le soliste. Rubo qualche impressione dei miei vicini di banco: - ma ch'è l'è el mèa el Vincènso Chimini? Cuàcc àgn el che l'è déter èn d'èla coràle... - "vårda el Cantoni, el mèa ch'èl che s'una el trumbù èn d'èla banda?" "o mèa vist el Gaoso"... "e la Giusy?, l'è 'n sàc de àgn che la ve zo da Gargnà..." i gh'à da ighe na gran pasiù!! Figure ormai entrate nell'immaginario collettivo, sicuramente in quello di chi ha un certo numero di anni sulle spalle. Applausi, il colpo d'occhio è dei migliori, c'è una certezza diffusa; sarà una cosa bella. Chiesa Parrocchiale gremita, oltre trecento le unità, notata la presenza di tutti gli strati sociali della popolazione. Agli anziani, i cui commenti abbiamo precedentemente citato, s'aggiungono tanti giovani, alcuni figli dei coristi, molti no, numerosi gli stranieri. Brusio generico di approvazione fino all'arrivo dell'officiante musicale del Tempio, sì è lui, Jean Pierre Bertella, il maestro di Gaiò.

L'occasione questa volta è ghiotta. Dopo oltre quarant'anni dalla nostra comunità fuoriesce un pastore d'anime, Don Mauro Merigo, questa è la sua settimana e il concerto la chiude nel miglior modo liturgico musicale, ad elevazione dello spirito, come lui

stesso dirà al termine, per il ringraziamento. I protagonisti sono più o meno gli stessi del Concerto di Natale 2011. L'Orchestra è più corposa, in linea con i dettami filologici del periodo storico preso in esame, e rispettosi del rapporto con la Corale che conta oltre quaranta elementi, niente male in verità. Programma imperniato sui classici, ma con gusto. Uno sguardo verso l'organo (a proposito: riteniamo utile un intervento di manutenzione), dalla cui balaustra emerge e rifulge, argenteo, il capo del provetto Matteo Pian, musicista talentuoso, già lo dissi.

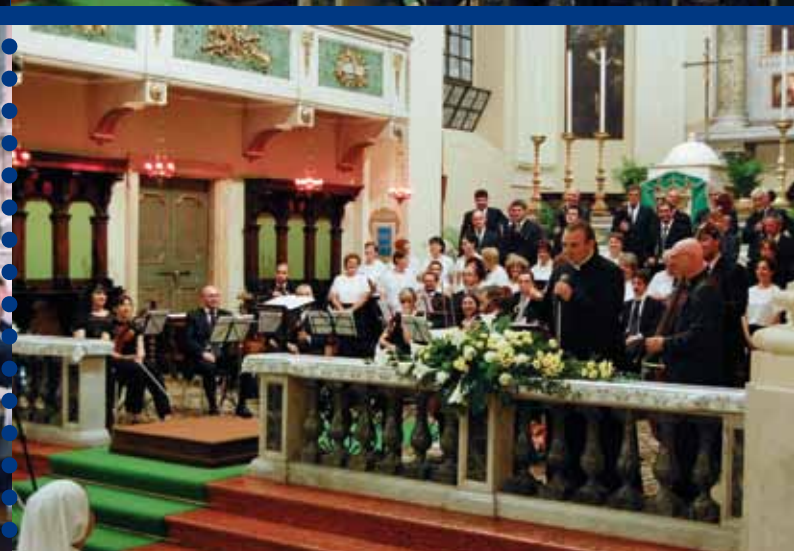
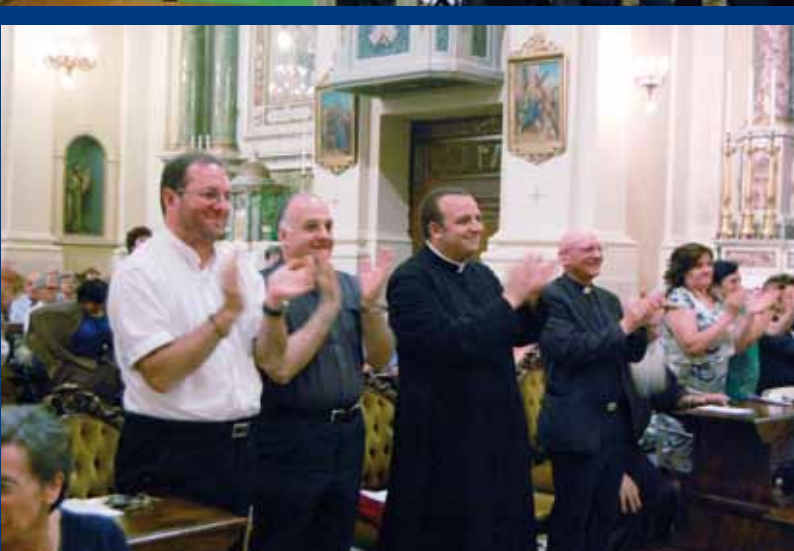
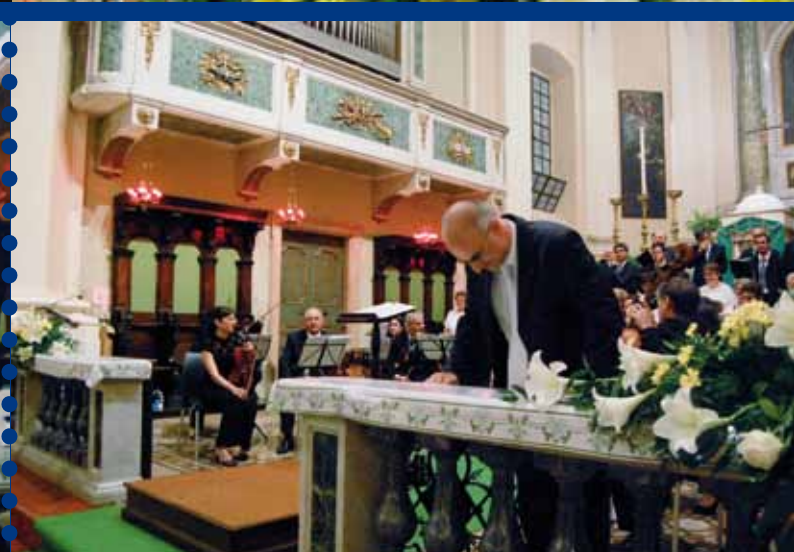
Il programma, ben strutturato, si dipana fra la pacata serenità dell'estratto dalla cantata BWV 147 di Bach, l'Ave Verum e il Cantate Dominum di Mozart (solista Paola Taddeucci), Il Magnificat in Do mg., scritto nel 1816 dall'allora diciannovenne Franz Schubert (solisti Luisa Bentivoglio, Giusy Omboni, Aldo Cantoni e Nicola Chimini), un'aria briosa per contralto e continuo collocata, a seconda dell'edizione utilizzata, al numero 8 o 9 del Messiah di Händel (solista Elena Traversi che è anche guida tecnica esterna del gruppo corale e che, a dispetto del fisico minuto, esibisce una voce di contralto di spessore), un estratto dal Salmo XLII di Mendelssohn (brano per voci soliste di soprano, al secolo Cristina Klein e Anna Righettini), l'Ave Verum e il Jubilate Deo di Bartolucci, per chiudere con il fortemente ghirigorato Te Deum di F. J. Haydn: le voci a rincorrersi, l'orchestra a splendere, insomma un Te Deum.

Bene gli interpreti, solisti sicuri ed intonati, Gianpietro Bertella conduce tutti con gesto chiaro. Egli è il nostro Bartolucci; magister di sicuro affida-

mento che conferma l'entusiasmo, la preparazione e le capacità organizzative su cui scrissi tempo addietro. La Parrocchiale, a partire dalla metà verso il fondo, dimostra evidenti limiti acustici, ciò penalizza principalmente la comprensione del testo cantato dalle soliste (le voci maschili, notoriamente, sono più facilmente intelligibili) che, come nella precedente occasione, sono giustamente scelte fra le componenti della corale. Tripudio finale con l'Hallelujah di Händel quale secondo bis. Era nell'aria, vista anche la presenza delle trombe in orchestra. Coristi e strumentisti si sono esaltati in questa sfarzosa partitura che, largamente conosciuta e condivisa, ancora una volta ha colto nel segno.

Don Leonardo (ed è Farina del suo sacco), si è esibito in un apprezzato sermone sull'importanza della musica religiosa di qualità. Al termine, augurio al nuovo sacerdote sinceramente convinto e convincente del nuovo Sindaco, la quale si era già espressa, similmente, la domenica precedente. Ci uniamo, di cuore. Evocato alla ribalta liturgica don Mauro, che, nelle fattezze, sembra un cardinale emiliano dove la cucina è arte, ricorda un simpatico aneddoto riferito alla sua adolescenza. Il nuovo Petrus possiede un tono di voce che rivela la sua bontà d'animo, caratteristica, questa, che molto gli gioverà, ne siamo certi. Considerazione culturale d'obbligo: qualitativamente questi gruppi ci hanno offerto, di nuovo, l'appuntamento musicalmente più significativo dell'anno.

Maurizio Righetti



Domenica in concerto

“*Tu es sacerdos secundum ordinem Melchisedek*” è stato l’inizio della splendida serata musicale dedicata a don Mauro che ha risposto: “*eccomi*” alla chiamata per la vita consacrata. La corale S. Cecilia diretta dal maestro G. Bertella, elegantemente accompagnata dall’orchestra Fantasy e dall’organista M. Pian, ha voluto farsi portavoce della comunità parrocchiale di Maderno in preghiera per Don Mauro. Notevole l’impegno e l’esecuzione

dei coristi, distinto il livello musicale anche dei solisti in massima parte dilettanti.

Il pubblico era ben coinvolto, molto attento e quasi timoroso ad iniziare gli applausi per paura di rompere tutta quella magica armonia elevata a Dio. Alla fine però tutti in piedi perché, se ci si era trattenuti prima, era giunto il momento di rendere il giusto merito a chi si era tanto prodigato.

Don Mauro, all’inizio del tuo opero-

so cammino la comunità di Maderno ti dice:

ora sei sacerdote, rallegrati come ha fatto Maria, annuncia le opere di Dio affinché tutti possano lodarlo, noi Lo ringraziamo perché ti ha donato a noi e chissà che qualche altro chierichetto compia la tua stessa scelta!

Luisa Miglioli

MADERNO - CONCERTO

Diventato sacerdote da pochi giorni, Mauro Merigo si è visto dedicare dai suoi compaesani uno splendido concerto, nella chiesa principale di Maderno. Sull’altare la Corale Santa Cecilia (35 componenti), diretta da Gianpietro Bertella, e la Fantasy Orchestra di Brescia (una quindicina). Colpo d’occhio da grande serata, ricco di fascino. All’organo Matteo Pian.

Il via con l’imponente “Magnificat” di Schubert, Luisa Bentivoglio soprano, Giusy Omboni alto, Nicola Chimini basso e Aldo Cantoni tenore. Poi la leggiadra “Cantata 147” di Bach, il “Messiah” di Haendel (con l’alto Elena Traversi), l’etereo “Ave Verum” di Mozart, compositore riproposto nel dolcissimo “Laudate Dominum” (soprano Paola Taddeucci).

Scorrono i brani: Mandelssohn (soprani Cristina Klein e Anna Righettini), un paio di Bartolucci,

e, in conclusione, il “Te Deum” di Haydn: grandioso, incalzante, dal finale travolgente. La corale, chiamata a un paio di bis, propone il “Da nobis pacem” di Mendelssohn e “Halleluja” di Haendel. Applausi convinti.

Giovane ma di statura imponente, Merigo, seduto sulla poltrona più bella dell’intera parrocchia, sistemata tra le due file di banchi, sorride compiaciuto. Dopo il diploma di ragioniere, ha messo da parte numeri e bilanci, prendendo in mano il Vangelo, per far quadrare i conti dell’anima. La settimana scorsa è stato ordinato a Brescia, in Duomo. E la gente di Maderno lo ha voluto abbracciare a suon di musica, sapendo che a scuola, di nascosto, ascoltava i canti gregoriani.

“Da bambino, ai tempi della prima elementare –ricorda-, andai coi compagni di classe dal Vescovo, Bruno Foresti, che mi chiese cosa avrei voluto fare da grande. Io risposi: il

benzinaio o il Papa. Lui rise, e osservò: basterebbe che tu diventassi prete. Così, alla lunga, ho fatto. Colgo l’occasione per ringraziare della vicinanza della comunità”. E sulla sua destinazione futura: “Lo saprò in luglio”.

E’ anche la serata di Bertella, uscito ragioniere dallo stesso istituto, il Battisti di Salò, poi diplomatosi in Organo e composizione: dirige con maestria la Corale, che ha avuto modo di esibirsi per Giovanni Paolo II e, nel novembre 2009, per Benedetto XVI. Il parroco, don Leonardo Farina, stringe le mani. Augura “pace e bene” a tutti. In canonica è arrivato il momento dei pasticcini. Sulla Gardesana scorre lento il serpentone di automobili.

*Sergio Zanca
(Bresciaoggi)
19-6-2013*

VIGOLE IN FIORE FESTA MISSIONARIA

Carissimo Don Mauro,
da più di 10 anni la festa di "Vigole in fiore" è organizzata per aiutare i nostri amici missionari, perciò quest'anno che vive la tua ordinazione sacerdotale, ci è sembrato "giusto e doveroso" offrire un piccolo

dono a te che intraprendi la tua "Missione" tra noi. Nello spirito dell'Unità Pastorale ti assicuriamo la nostra preghiera.

*Gli organizzatori
Festa "Vigole in fiore" - Montemaderno*



Corpus Domini, celebrazione del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo.



La prima settimana di Giugno, Fasano si veste di festoni, coccarde e nastri bianchi e rossi.

E' il Corpus Domini, una delle più importanti e significative ricorrenze della vita della Chiesa: si celebra la reale presenza di Cristo nell' Eucarestia; è la Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Gesù Cristo, nostro Signore.

Mi incuriosisco: il significato profondo di questa celebrazione è evidente, ma quando nacque l'esigenza e l'idea di istituire questa solennità? Ricercò informazioni per rispondere alla domanda che mi è sorta.

L'introduzione del Corpus Domini nel calendario Cristiano si deve a Suor Giuliana di Cornillon, una monaca Agostiniana vissuta nella prima metà del tredicesimo secolo in Belgio. Cristo stesso, apparso in alcune visioni e in sogno, le chiese di prodigarsi perché si ravvivasse la fede dei credenti nel più alto significato dell'Eucarestia, espiando i peccati commessi verso

il Sacramento. Sognò una luna piena brillantissima, con una macchia d'ombra nera, e Gesù le indicò la macchia come una lacuna: l'assenza di una giornata che celebrasse il significato del Suo sacrificio estremo come mezzo di salvezza per l'umanità.

Giuliana chiese consiglio e aiuto ai maggiori Teologi dell'epoca e, appoggiata dall'Arcidiacono di Liegi, futuro Papa Urbano IV, riuscì nella sua impresa.

Il corpus Domini fu celebrato la prima volta nella Diocesi di Liegi, in Belgio, nel 1247.

Si dovette aspettare, però, il 1264, alcuni anni dopo la morte di S. Giuliana, perché si estendesse la festività a tutta la Chiesa Universale.

Decisivo per l'istituzione definitiva della festa fu il "Miracolo di Bolsena". Un sacerdote boemo, in pellegrinaggio verso Roma, si fermò a celebrare l'Eucarestia a Bolsena. Giunto al momento di spezzare

l'Ostia consacrata, fu colto da profondo dubbio: quel pezzo di pane azzimo, conteneva veramente il corpo di Nostro Signore? Dall'ostia spezzata uscirono alcune gocce di sangue vermiglio, che macchiarono il corporale liturgico di lino bianco (ora conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare.

Venuto a conoscenza del fatto, Papa Urbano IV estese la festa a tutta la Cristianità, fissandola nel giovedì seguente la prima domenica dopo pentecoste, ovvero 60 giorni dopo la Pasqua.

Quindi non si tratta solo della rievocazione di un fatto accaduto 2000 anni fa: è la celebrazione del grande sacrificio d'amore di Gesù, che dona corpo e sangue per la nostra salvezza.

I pani e i pesci che Egli moltiplicò per la folla, nutrirono fisicamente il corpo di migliaia di persone, ma l'Eucarestia è vero cibo e bevanda per lo Spirito e l'anima del fedele credente, è la Sua REALE presenza tra di noi, nel Tabernacolo, tra la gente, durante la suggestiva processione serale tra le vie addobbate di bianco e rosso del nostro borgo. Non solo un rito meccanico, ma una festa di gioia, in memoria di Cristo e del suo amore per tutti noi.

Cecilia Laude

Madonna del Benaco



La celebrazione della festa della Madonna del Benaco è sempre stata entusiasticamente partecipata e richiama oggi, come negli anni passati, tanti fedeli.

I miei ricordi risalgono agli anni quaranta dello scorso secolo. Allora i festeggiamenti avvenivano in maniera più solenne e coinvolgevano

tutta la vicaria, con una novena in preparazione a cui partecipavano noti predicatori provenienti dalla diocesi.

Mi ricordo in particolare la processione del 1943: erano tempi tristi, molti giovani del paese erano sotto le armi. Si fece la processione, la statua della madonna era scortata

da alcuni militari, provvisoriamente a casa per una breve licenza; c'era molta gente che pregava e invocava la Vergine perché si concludesse il brutto periodo della guerra.

Dopo la processione verso le ore 18/19 si diffuse la notizia dell'armistizio fra l'Italia e le truppe alleate: furono momenti di gioia e commozione!

Alle ore 20 dello stesso giorno moltissime persone si ritrovarono in chiesa per il "Te Deum"...poi vi fu la delusione... La guerra continuò per altri 20 mesi.

Comunque i Toscolanesi continuarono a invocare la Madonna del Benaco e tutti i giorni feriali la santa messa delle ore 6,00 veniva celebrata in santuario con la partecipazione di molti fedeli.

Le preghiere di molti e l'intercessione della Santa Vergine hanno contribuito a preservare Toscolano dai pericoli della guerra, come il bombardamento del 12 gennaio 1945 che avrebbe potuto arrecare lutti e stragi ben superiori a quelli verificatisi.

Sono certo che l'atto di consacrazione a "Maria" della nostra parrocchia fatto l'11 settembre 1954, tuttora presente nella mente dei Toscolanesi e la venerazione di S. Maria di Benaco continueranno e verranno trasmessi ai posteri.

"Dal tuo trono regale, o Maria, alza la tua mano benedicente e continua a benedirci"

G. Z.

Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Bozzola



A Garlasco, in Lomellina, sorge il Santuario della Madonna della Bozzola, luogo di culto che la popolazione ha fortemente voluto in seguito a due eventi prodigiosi accaduti proprio in quel luogo.

Era il 1456 il giovane pittore Agostino da Pavia a cavallo stava guardando il Ticino; improvvisamente la piena del fiume minacciò di sommergerlo, allora Agostino pregò la Madonna e questa lo preservò dalle acque del fiume. Agostino, riconoscente, affrescò in quel luogo un'edicola dove la Vergine in trono teneva la mano destra appoggiata sulla Sacra Bibbia, mentre con la sinistra reggeva il piccolo Gesù; nel 1483 la tredicenne Maria Benedetta, divenuta sordo muta a seguito di un fatto traumatico, portando gli animali al pascolo e vedendo il cielo rabbuiarsi, si rifugiò presso quell'edicola pensando a un temporale. A lei in un globo di luce appoggiato sopra una siepe di biancospino (bussola), apparve la Santa Vergine che le chiese di andare dagli abitanti di Garlasco e dire loro che le

dedicassero un Santuario a protezione di tutta la Lomellina. Gli abitanti di Garlasco furono colpiti dal miracolo avvenuto in Maria Benedetta che aveva ritrovato parola e udito e fecero edificare, attorno all'edicola affrescata da Agostino da Pavia, una Basilica dedicata alla Madonna della Bozzola.

Il 28 maggio, guidati da don Leonardo, ci siamo recati a Garlasco in pellegrinaggio, siamo arrivati verso

le ore dieci e nel Santuario abbiamo assistito alla S. Messa celebrata davanti all'altare dove campeggia l'affresco della Vergine in trono affrescata da Agostino da Pavia. Al termine della S. Messa abbiamo visitato i locali annessi al Santuario che custodiscono numerosi ex voto che testimoniano le grazie e i miracoli ottenuti per intercessione della Madonna della Bozzola.

Dopo pranzo siamo tornati nel Santuario per recitare il Santo Rosario. Verso le 15 siamo ripartiti in pulman per recarci a Vigevano antica città sorta in epoca romana e che sotto la signoria dei Visconti assunse il maggior splendore; li operò anche il Bramante la cui magnifica piazza fa da corona al Duomo che con la sua facciata barocca è stato rifatto nel XX secolo da Antonio da Lonate. Da Vigevano siamo ripartiti alle ore 18 e verso le 21 eravamo a Maderno felici del pellegrinaggio e appagati per le belle cose che abbiamo potuto ammirare.

Eula





Pellegrinaggio a Sotto il Monte e Bergamo Alta

16 maggio 2013, giorno del Pellegrinaggio organizzato dal Gruppo "Madri Cristiane di Gaino"...

Piove ... ma nonostante questo, nessuno si è fatto scoraggiare e ci ritroviamo tutti sull'autobus che ci porterà a Sotto il Monte e Bergamo Alta.

Il gruppo è formato in maggior parte da persone di Gaino, a cui però si sono aggiunti con nostro piacere anche alcuni partecipanti di Toscolano e Maderno e naturalmente don Leonardo, nostro immancabile capogruppo.

Durante il viaggio per raggiungere la nostra prima meta, si è pregato, si sono scambiate quattro chiacchiere e don Leonardo ci ha letto alcune informazioni per prepararci alla visita di Sotto il Monte, il paese che ha dato i natali a Papa Giovanni XXIII. Il tempo non era dalla nostra e la pioggia ci ha accompagnato sempre...

Scesi dall'autobus davanti alla Casa Natale di Papa Giovanni, abbiamo iniziato la nostra visita a questo museo, dedicato ai ricordi e alle origini del Beato.

Entrando nel cortile troviamo un gruppo di statue in bronzo a gran-

dezza naturale che rappresentano il Papa con i suoi genitori ed un bambino, suo nipote Saverio, mentre salendo al piano superiore troviamo la stanza dove il 25 novembre 1881 nacque. In queste spoglie stanze si respira l'importanza della famiglia, l'amore del Beato per i suoi genitori e le sue origini; si trovano fotografie, ricordi, lettere, mobili, quadri che hanno fatto parte della sua vita.

Tornando nel cortile, abbiamo poi

visitato il corridoio di vetrate che unisce la casa natale all'edificio del Seminario P.I.M.E. (PONTIFICIO ISTITUTO MISSIONI ESTERRE) che venne donato da Giovanni XXIII assieme alla casa natale nel 1963, per educare alla missione. Qui si trovano le fotografie che mostrano le tappe della sua vita e i principali eventi del suo pontificato.

In fondo a questo corridoio c'è la statua in bronzo del Papa.





Anche noi, come migliaia di pellegrini, ci siamo fermati presso questa statua, abbiamo accarezzato la sua mano, abbiamo acceso le candele e abbiamo pregato, forse per ottenere grazie, o per ringraziarlo o semplicemente perché ne sentivamo il bisogno.

Abbiamo finito con la visita alla Sala delle Grazie e con una preghiera nella Chiesa del P.I.M.E.

A pochi passi, abbiamo celebrato la Santa Messa nella Chiesa di S. Maria in Brusico, dove esiste ancora il Fonte battesimale dove Angelo Giuseppe Roncalli (il futuro papa Giovanni XXIII) fu battezzato, dove ricevette la prima comunione e dove celebrò la prima S. Messa in paese.

A questo punto, era giunta l'ora di pranzo. Il ristorante era lì vicino e abbiamo credo tutti apprezzato la cucina Bergamasca accompagnati da una gioviale atmosfera.

Prima di lasciare Sotto il Monte, abbiamo visitato la nuova struttura della Casa del Pellegrino ultimata da pochi mesi, anche per l'occasione del 50° della morte di Papa Giovanni XXIII. Qui abbiamo potuto vedere un breve filmato molto bello con testimonianze sulla vita del Beato.

Ed eccoci di nuovo sull'autobus per raggiungere Bergamo Alta.

La pioggia sembrava dare una tregua e, anche se il cielo era minaccioso, noi eravamo pronti al secondo

round!

Bergamo Alta mi ha piacevolmente colpita.

Salendo c'è una vista bellissima della città Bassa, mentre in Città Alta, una volta entrati nel centro storico, sembra che il tempo si sia fermato, con la strada di pietra, con i negozi e le botteghe ristrutturati, ma che hanno mantenuto la loro originaria struttura. Arrivati in Piazza Vecchia, il colpo d'occhio è veramente notevole, tutt'intorno ci sono i più importanti monumenti della città: la Fontana del Contarini, il Palazzo del Podestà, il Campanone, mentre, attraversan-

do il portico del Palazzo della Ragione, si arriva in Piazza Duomo dove abbiamo visitato la Basilica di Santa Maria Maggiore con la sua caratteristica struttura a croce greca, i suoi arazzi, il confessionale ligneo, intarsi con scene bibliche, la Cappella Colleoni e il Battistero a pianta ottagonale.

Un ringraziamento particolare a don Leonardo che ha sempre accompagnato le nostre visite fornendoci brevi, ma piacevoli spiegazioni.

Dopo una piccola pausa caffè, il tempo a nostra disposizione era finito e per non farci mancare nulla, proprio mentre facevamo la conta per non perdere nessuno, è iniziato il "diluvio universale" ... che ci ha dato un ultimo saluto prima di salire sul bus per il ritorno.

Un po' bagnati, ma contenti, abbiamo iniziato il viaggio di ritorno e fra "sacro e profano", fra una canzone a Maria e una barzelletta, si è concluso il mio primo pellegrinaggio con questo gruppo.

Il prossimo appuntamento sarà probabilmente in settembre, sperando in una giornata più soleggiata ... e vi invitiamo fin d'ora a partecipare come Unità Pastorale.

Mariangela



TESTIMONIANZA DA LOURDES

Era un viaggio che desideravamo fare mio marito ed io, ma purtroppo le cose sono andate diversamente. Eravamo molto legati al santuario di Lourdes per vari motivi e per questo dovevo ritornare, anche senza di lui.

Posso dire (forse anche per il momento delicato della mia vita) che ho vissuto momenti di forte intensità spirituale.

E' stata una esperienza di fede molto forte nella quale ho sentito la vi-

cinanza del Signore e di sua Madre. Grazie Signore per il dono della fede.

Gigliola



LA MIA ESPERIENZA

La mia esperienza a Lourdes è stata colma di fede e di devozione.

Arrivata alla grotta mi sentivo più serena, con tanta gioia dentro di me. La sera ho atteso con commozione la fiaccolata, cantando le lodi, in comunione con tutti i fedeli.

Molto commovente è stata la S. Messa alla grotta, dove ho pregato

per le mie intenzioni e le persone più bisognose.

Anche la Via Crucis, vissuta in un clima di preghiera e di silenzio è stata molto intensa.

Il momento più bello è stato nella cappella del SS. Sacramento: una preghiera di adorazione nella quale mi sono sentita vicina a Dio: un'e-

sperienza unica!

Sono stati giorni intensi di preghiera e di gioia nello spirito.

Che il Signore mi dia la gioia di ritornare ancora.

Grazie a don Carlo che ci ha accompagnato.

Miriam Zeni

SE DEVO ESPRIMERE LE MIE IMPRESSIONI SUL RECENTE VIAGGIO A LOURDES, POTREI DIRE CHE:

Il mio terzo viaggio a Lourdes aveva più di una motivazione. Ero assente dalla Grotta da circa 9 anni, durante i quali avevo indirizzato la mia preferenza a Medjugorie, travolta dal grande coinvolgimento che ogni viaggio a Medjugorie mi lasciava. Ero infatti (erroneamente) convinta che per trovarsi a contatto con Maria, il luogo ideale era la terra di Bosnia: forse perché riuscivo a trovare più raccoglimento e silenzio e la grande devozione a Maria

era più facile sentirla sulla tua pelle, favorita anche dalla moltitudine di persone in preghiera che trovi a Medjugorie.

Sono ritornata a Lourdes, forse anche perché toccata da una grave malattia di un componente della mia famiglia. Ho sentito il bisogno di affidarlo a Maria, ma con grande sorpresa ho potuto constatare che se hai il dono della fede, ti senti parte del progetto di Dio e di sua Madre, indipendentemente dal luogo dove

preghi. Infatti ho provato la gioia di non sentirmi sola, ma di avere costantemente accanto la Madre di Gesù, e di poter contare su di loro. Senza paura andrò avanti per la strada che loro mi hanno sicuramente preparato, qualunque essa sia: io so di non essere abbandonata.

Ornella Salvadori

EFFETTO LOURDES



Per me e mia madre questo era il secondo viaggio a Lourdes, ma il primo in aereo e con un grande gruppo di pellegrini. Sinceramente eravamo un po' preoccupate, ma appena varcato il cancello che porta al "cuore" di Lourdes il brusio, i colori dei souvenirs erano già alle spalle e all'esplanade ci siamo sentite a "casa". Il silenzio, la sacralità del luogo ci hanno avvolte. I momenti più significativi...

Anna : - Per me le preghiere recitate di fronte alla Grotta nei momenti "rubati" al programma veramente intenso. In quel luogo da sola parlavo a tu per tu con Maria e mi commuovevo a vedere i pellegrini sani e malati cercare in tutti i modi di toccare la roccia che ha ospitato la Mamma celeste. Tutti quei malati poi... all'inizio pensavo "poveretti". Ma poi guardando meglio ho visto sui loro visi tanta

serenità che non vedo in tante persone sanissime.

Liliana: - Voglio solo menzionare il "nuovo" di questo viaggio: la presenza di mia madre. Percorrere la Via Crucis con lei, sostenendoci a vicenda lungo il percorso, disagiata in alcuni tratti, mi ha fatto riflettere che ogni giorno insieme possiamo portare le nostre "croci" quotidiane, con la consapevolezza che Gesù è al nostro fianco per alleggerirne il peso.

Anna: - Questo viaggio è proseguito anche al rientro a casa: per giorni mi risuonavano in testa le parole dell'Ave Maria e mi sentivo ancora là.

Liliana: - Ed io mi sono ritrovata più serena e rilassata, tanto da affrontare la quotidianità con più energia e ritrovata pazienza. Effetti notati anche dalle persone ritrovate: pare che sia tornata più buona... Durerà???

Anna e Liliana Crescini

LOURDES REGALA EMOZIONE, GIOIA E SERENITÀ

Era da tempo che desideravo ritornare al Santuario di Lourdes. Ci sono stata già altre volte, ma ogni tanto ho l'impressione che la Madonna mi chiami a ritornare in questo luogo sacro.

Infatti quando Don Carlo ha proposto questo pellegrinaggio ho aderito subito iscrivendomi. Dopo le varie burocrazie del viaggio si arriva a destinazione. La prima cosa da fare è andare a salutare la Madonna alla grotta: ella ci sta aspettando. Ogni qualvolta la sensazione è diversa. Arrivata alla grotta ho provato un brivido che ha pervaso tutta la persona. Cerchi di terminare di esprimere tutti i desideri ma nello stesso tempo ti ricordi anche di quelle persone che si sono raccomandate nella preghiera. Nell'aria c'è qualcosa di mistero, di silenzio e soprattutto colpisce la preghiera. Infatti è spontaneo recitare l'Ave Maria. Osservando i pellegrini vedo che oltre lo sguardo rivolto in

alto verso la Madonna le labbra si muovono per pregare.

Il pellegrinaggio continua il pomeriggio. C'è un incontro con il Padre spirituale il quale nel suo breve discorso ci ricorda che siamo nell'anno della fede. Non manca una visita alla Cappella del Santissimo, si prosegue ma la meta è sempre la grotta. Con un gruppetto di persone recitiamo il S. Rosario. Alla sera si partecipa alla fiaccolata, si interrompe la processione perchè bisogna far spazio agli ammalati. E' commovente vedere tutte queste persone sulle carrozzelle, assistite dalle dame e dai barellieri, ragazzi giovani che offrono il loro tempo a servizio di questi ammalati. La folla è immensa e mi chiedo da dove viene tutta questa gente di ogni lingua e nazione. Dico a me stessa: "c'è ancora tanta fede e questo aiuta a rinforzare la mia debole fede".

Il giorno dopo, al mattino presto, si assiste alla celebrazione della S. Mes-

sa davanti alla Grotta. Più tardi ci si incammina per la Via Crucis. S'inizia questo cammino portandoci davanti alle stazioni, tutte in salita, arrivando in alto dove è posto il Calvario. Emozionante!

Il pomeriggio si assiste all'adorazione eucaristica. Purtroppo il tempo è stato favorevole fino a mezzogiorno poi è cominciato a piovere, pertanto la processione si è svolta nella Basilica sotterranea. L'ultimo giorno, dopo aver assistito alla S. Messa, il Padre Spirituale ci saluta con una breve omelia.

Non mi resta che ringraziare il Signore per avermi ancora una volta regalato emozione, gioia, serenità, voglia di trasmettere il messaggio che la Madonna è sempre la nostra mamma che nei momenti di difficoltà e sconforto è sempre pronta a soccorrerci.

Grazie di cuore

Una pellegrina di Fasano

A LOURDES SI RESPIRA ANCORA UNA GRANDE FEDE



E' la prima volta che mi reco al santuario di Lourdes e sono rimasta entusiasta e sorpresa da questo pellegrinaggio. Tutto merito a quella "piccola e povera giovinetta" di Ber-

nardette che nonostante le difficoltà incontrate nella sua vita, la povertà del tempo, il non saper leggere né scrivere, ha saputo credere e dare fiducia a quella "Signora vestita di bianco". Nonostante il passare degli anni questa fede grande, qui si respira ancora, nel rispetto e nel silenzio di questi luoghi, davanti alla grotta della Madonna che è sempre in compagnia di tanti fedeli, nel Santuario composto da tre Chiese ognuna delle quali si distingue per la sua spettacolare costruzione artistica e unicità che rendono imponente questo luogo e nel piazzale antistante. Di dimensioni esagerate la chiesa consacrata da Giovanni XXIII dove abbiamo partecipato alla adorazione eucaristica: una moderna costruzione che rispecchia la forma di una barca al contrario e dove possono essere presenti circa 25

mila persone. E la sorpresa, di vedere giovani volontari accompagnare con molta dignità, gli ammalati sulle carrozzelle, nella processione serale che danno speranza di un mondo migliore in questo tempo così difficile di crisi individuale dell'uomo. Ci lamentiamo per piccole cose, ma vedere che ci sono persone che affrontano con serenità le difficoltà di salute ci fa riflettere che la vita è un dono grande e ogni giorno va vissuto come fosse una pagina di un libro sapendo che non potrai più rileggerlo e la pace, la serenità interiore di quei due giorni aiutano a nutrire di speranza e gioia la vita di ogni giorno.

Paola Cipani

L'UNITÀ PASTORALE A LOURDES



In febbraio in parrocchia è stato annunciato che erano aperte le iscrizioni per un pellegrinaggio a Lourdes da effettuarsi in maggio, mese che solitamente preannuncia l'inizio dell'estate. Che dire? Sarebbe stato bello parteciparvi, ma il viaggio in aereo mi lasciava molto ma molto titubante, anche perché era la prima volta. Ci hanno pensato don Carlo e mia moglie a risolvere il dubbio: mi hanno iscritto punto e basta. 20 Maggio, alle 7.30 avremmo dovuto imbarcarci per Lourdes. L'ansia era tanta, ma la tranquillità degli altri partecipanti, parte dei quali in età leggermente più saggia della mia, in un certo senso mi rassicurava. Finalmente (si fa per dire), la partenza. Dopo alcuni minuti eravamo già sopra le nuvole e mi meravigliavo di me stesso, in fondo, pensavo, "andare

in cielo" da vivi è già una fortuna. Nell'arco di due o tre rosari, intervallati da qualche occhiata curiosa sopra le Alpi, atterrabamo a Lourdes. Tempo bello, temperatura un po' meno. Avevamo a disposizione

una guida, anzi due, una tecnico/logistica ed una spirituale, oltre al nostro rassicurante don Carlo. Il mio pensiero andava all'immagine della grotta in cui è posta la Madonna: lì era apparsa ben 18 volte. La prima cosa che ti colpisce è il silenzio, si respira un senso di pace e di tranquillità che è difficile vivere altrove, un'atmosfera che incoraggia la riflessione. Franco, la nostra guida, ci ha accompagnato sulla sponda opposta alla grotta nel luogo dove Bernadette ebbe l'ultima apparizione. In quell'occasione l'allora Sindaco di Lourdes, aveva fatto chiudere

la grotta per evitare assembramenti a lui non graditi, e Bernadette pur di non mancare all'appuntamento con la Signora, si recò in quel punto. Nel pomeriggio, la guida spirituale



ci ha intrattenuto per un intenso momento di riflessione seguito poi dalle confessioni. Curioso è stato l'invito del confessore, dopo l'assoluzione, a recarci alle fontanelle nei pressi della grotta per lavarci occhi e bocca; con questo gesto di purificazione rinnoviamo la grazia del battesimo. Alle 17.30 la Santa Messa, celebrata nella Basilica Superiore. Finita la Santa Messa, di corsa alla grotta per la recita del Santo Rosario. Centinaia le persone giunte da ogni parte del mondo, tutte raccolte in preghiera, con lo sguardo rivolto alla grotta dove la Signora vestita di bianco chiese di andare in preghiera. Attorno alla basilica l'unico rumore che si avvertiva, oltre alla preghiera, era lo scorrere del fiume Gave che sembra messo lì a raccogliere e trasportare le preghiere, le confidenze e le invocazioni rivolte a Nostra Signora. Quanto sopra lo puoi gustare anche alla televisione quando TV2000 ti offre il servizio, ma viverlo è indescrivibile. Lì, in mezzo a persone con difficoltà fisiche, ci si rende conto di quanto si è fortunati, le nostre tribolazioni quotidiane perdono di significato. Se Gesù è la sorgente della vita che vince la morte, Maria è la madre premurosa che viene incontro alle attese dei suoi figli, ottenendo per essi salute dell'anima e del corpo. E' un luogo che ti fa pensare, continui a interrogarti sulla tua vita, cosa hai fatto fino ad ora, se quello che fai è giusto, è sufficiente per essere un buon cristiano, e più ti guardi attorno più ti rendi conto che potevi e devi fare di più. La processione con le fiaccole dopo cena, preceduta da un dignitoso fiume di ammalati, mi ha quasi sconvolto. Eravamo in migliaia, un popolo in cammino ed in preghiera partiti dalla grotta delle apparizioni per giungere alla grande "esplanade" e ricevere la benedizione. La processione animata dal rosario e dal canto dell'Ave Maria in tante lingue ritma il passo dei pellegrini, mettendo in pratica il Suo comando "voglio che qui si venga in processione"; è un momento molto forte. La giornata è terminata, ci si ritira con gli occhi un po' luci-



di, stanchi ma soddisfatti. Il giorno seguente ci vede raggruppati alle 7, vispi come non mai, alla S. Messa, concelebrata alla grotta, celebrazione che anticiperà la Via Crucis, sulla montagna posta alle spalle della basilica.

Di stazione in stazione siamo arrivati alla crocifissione; mi hanno fatto un po' effetto le tre enormi croci slanciate verso il cielo a ricordarci che Nostro Signore è morto per ognuno di noi. Certo che la salita, lenta, passo dopo passo ti aiuta a riflettere, hai modo di pensare e di meditare. Forse è in salita per questo? Rapida invece la discesa fino al Sacro Sepolcro, meravigliosamente riprodotto e, è proprio il caso di dire, incoronato da una miriade di coroncine del Rosario appese ai rami degli alberi circostanti la tomba.

Nel pomeriggio, una pioggerella e pochi gradi di temperatura ci hanno accompagnati a visitare i luoghi dove è vissuta Bernadette: il mulino "Boly" del padre, dove ogni cosa è rimasta al suo posto. Mentre la guida ci illustrava ogni cosa, ho avuto una strana sensazione, mi sentivo quasi a disagio finché non ho osservato con attenzione un grosso ritratto appeso al muro, forse una foto di allora di Bernadette. Due occhioni neri che ti fissavano in qualunque parte della stanza tu ti trovassi, uno sguardo dolce, ma fiero, come se mi dicesse: io la mia parte l'ho fatta,

ora vedi tu cosa fare della tua vita. Sono rimasto a lungo ad osservare quel volto e quegli occhi, che mi sono rimasti impressi per tutta la giornata. Mah! Poi abbiamo visitato il Cachot (la prigione) e la chiesa dove Bernadette è stata battezzata. Sempre sotto una pioggia insistente, ci siamo recati nella basilica sotterranea, enorme, che può accogliere ventimila persone, sorta dove al tempo vi era il mulino da cui Bernadette partiva per andare alla grotta. Il mattino successivo ci aspettava il rientro a casa. Che dire? Forse il miracolo più grande che la Madonna chiede al Figlio è lì davanti agli occhi di tutti: centinaia di migliaia di persone che vanno a Lourdes ad incontrare Nostra Signora, forse migliaia di conversioni, di testimonianze di fede. Maria, seppur nella Sua grandezza, resta un tramite tra noi e Gesù, unica roccia viva su cui possiamo costruire la nostra vita. E' un luogo che anche se non vuoi, ti fa riflettere, ti mette alla prova, non riesci ad andarci da "turista", penso che siano ben pochi coloro che ci vanno con quello spirito. Grazie don Carlo; la Madonna attraverso Lei ha fatto sì che mettessi il piede su quell'aereo per andarla a trovare, ringraziarla e chiederle di accogliere la nostra preghiera e restare sempre con noi.

Giuseppe Lupi

GRUPPO "VOLONTARI ANZIANI" DI TOSCOLANO - MADERNO.



UN BUON MOTIVO PER FESTEGGIARE.

1988 – 2013 eccoci qui ancora dopo 25 anni dalla nostra nascita come Gruppo "Volontari Anziani" di Toscolano – Maderno.

E dove ci trovate? Ci trovate presso la locale Casa di Riposo di Maderno.

E cos'è che caratterizza il nostro essere volontari? E' la logica del dono, ossia la consapevolezza luminosa e forte che la gratuità è ciò che fonda e assicura una vita piena, ossia vera, buona e bella.

Il Gruppo "Volontari Anziani" con commozione ringrazia il Presidente Signor Giuliano Capuccini ed il Consiglio di Amministrazione della Fondazione "G.B. Bianchi" per i festeggiamenti che ci hanno riservato per il nostro 25° anno di presenza presso la locale Casa di Riposo. Festa meravigliosa allietata dalla presenza della Banda Cittadina diretta dal Maestro Walter Rosa.

*Per il Gruppo Volontari
Il Presidente
Eugenia Andreoli*

Saluto del Presidente dei Volontari.



1988-2013 ...E sono 25.

E' un compleanno straordinario quello che ci accingiamo a festeggiare, 25 anni di grande impegno, qualche sacrificio, ma soprattutto di enormi soddisfazioni.

Restano vivi nella mia mente i ricordi più intensi di questa grande avventura, quando nel lontano 1988, così, quasi per caso, nella mente della nostra cara Milli, allora componente del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo, propose ad un gruppetto di otto persone provenienti da culture e condizioni diverse, ma accomunate dallo stesso desiderio, di frequentare il corso di formazione per Volontari "Un'età da rivalutare" al servizio degli anziani: così ebbe inizio l'avventura.

In breve tempo ottenemmo l'ufficializzazione da parte del Comune e della Regione Lombardia con regolare iscrizione all'albo regionale del volontariato e quindi iniziammo ad operare pubblicamente.

I modi di intervenire nel sociale sono svariati ma questi soci vogliono rispondere all'esigenza di promuovere l'altro, in modo particolare l'anziano.

Dunque il compito primo di questi Volontari è quello di entrare nella locale Casa di Riposo "G.B.Bianchi": così nasce un saldo rapporto tra Volontari ed anziani. Col trascorrere del tempo si aggiungono altri soci e l'impegno si amplia.

Non sono stati sempre momenti belli, l'esperienza del gruppo non è facile: nascono i conflitti e le tensioni, è un fatto che non deve spaventare o peggio scandalizzare, l'importante è viverli in modo positivo e costruttivo, ricordando che il volontario è un cittadino che pone se stesso a gratuita disposizione della comunità e impegna capacità e tempo per dare risposte creative ai bisogni emergenti, lavorando in gruppo con continuità di impegno. Queste caratteristiche sono indi-

spensabili per un volontariato vivo e capace di incidere nella comunità: esse costituiscono uno stile di vita che accompagna il Volontario in ogni momento.

Ora dopo 25 anni il servizio continua: alcuni hanno lasciato il gruppo, altri sono partiti per un lungo viaggio: Roberto, Valeria, Gino, Angela, la carissima Livia la quale ha lasciato un vuoto, ma siamo certi che la sua amicizia e il suo amore dall'alto continuerà a manifestarsi.

Concludendo desidero inviare un vivo ringraziamento a Lei Presidente al Consiglio di Amministrazione, ai responsabili delle Istituzioni che hanno compreso il nostro messaggio: e quale migliore occasione per ringraziare tutti i miei compagni di avventura che appartengono a questo gruppo.

Un caro pensiero va alla nostra animatrice Michela che ci coordina; compito non sempre facile, ma lo scopo è sempre e solo uno: contribuire insieme a tutti gli operatori, professionali, tecnici ed amministratori che tanto danno e tanto si adoperano per il buon funzionamento della Fondazione "G.B.Bianchi" ad accompagnare con affetto la loro permanenza in questa struttura, consci che la grandezza degli uomini sta nella loro capacità di rendersi utili agli altri. Buon lavoro a Lei Presidente ed ai suoi collaboratori.

Buon affiatamento e solidarietà e comunione di intenti a voi Volontari.

*Il Presidente
Eugenia Andreoli*

Saluto degli ospiti e Michela

Maderno, 19 maggio 2013



E' questo il posto dove siamo ospiti, un luogo bello e grande, perché effettivamente c'è tanto spazio, ma anche perché qui ci sono grandi persone, grandi amici, pazienti e buoni. E' vero; qui a volte ci capitano dei brutti momenti, ma in fondo ci riteniamo fortunati poiché qui siamo alloggiati, accuditi aiutati e qui c'è ancora qualcuno che ci consola, ci anima e ci rassicura.

Siamo certamente un po' arrugginiti ma sappiamo ancora individuare i fattori che ci permettono di farci stare bene, di essere felici di continuare a vivere e a sognare.

Naturalmente ci sono gli Ausiliari, il Medico, i Cuochi, le Infermiere, il Presidente, il Consiglio, i Fisioterapisti, i Generici, l'Animatri-

ce che, con il loro impegno permettono il buon funzionamento del tutto.

Però c'è ancora qualcosa, che succede ogni giorno, ma del quale quasi non ce ne accorgiamo ... Ogni tanto ci capita di sorprenderci quando scopriamo di avere accanto degli Angeli Custodi; non come quelli che si vedono nei film, bellissimi e bianchissimi, lucenti e splendenti ma degli Angeli che non hanno addosso la veste bianca e le ali ma che con il loro amore rendono le nostre giornate meno difficili.

Sono persone che ci regalano la loro compagnia, che ci sostengono che anche se stanche e scoraggiate, non lo danno a vedere, non lo lasciano capire e ci raccontano una storia al-

legra che finisce bene.

Ma di chi stiamo parlando?

Volontari, Volontari esterni, operatori solidali e tanti altri... chiamati con nomi complicati e spesso super tecnici ma per noi in fondo sono degli amici, dei cari e gentili signori che fanno quel fanno non per loro, ma per noi ...

E noi siamo a loro riconoscenti e per dimostrarlo non potendo regalare medaglie preziose, non potendo dedicargli un monumento, una cosa, noi ospiti della Casa, la possiamo fare, ed è di donar loro la nostra eterna gratitudine, riconoscenza e stima...

Ancora Grazie

Gli Ospiti e Michela

"Lo faccio io"

"Fa parte dell'esperienza di chiunque che le occasioni più gratificanti durante l'infanzia siano state quelle in cui si è stati trattati non come bambini ma come adulti"
Colin Ward *Il bambino e la città*

Lo faccio io era l'idea, l'abbiamo fatto noi, è la realizzazione di un sogno.

Iniziato a febbraio, nella scuola materna di Gaino si è intrapreso un laboratorio pratico e progettuale che ha permesso ai bimbi ed alle bimbe di costruirsi una *Barbacapanna* in terra cruda. In tono denigratorio si usa spesso parlare di case di fango, ma le case così fatte sono salubri, molto diffuse nel mondo ed anche in Italia. Volendo proporre dei progetti per i bimbi il parlare di fango può essere tutt'altro che negativo visto che *giocar col fango* è uno dei più diffusi divertimenti che fanno ovunque ammattire le mamme, ma che danno gran gioia.

Così è stato ed i vestiti tornati a casa sono una dimostrazione tangibile che nessuno s'è tirato indietro; certamente non per tutti è stato facile mettere le mani o i piedi in una tinozza di fango per mescolarlo con la paglia, ma ciò che abbiamo fatto è frutto del lavoro di tutti i bimbi, dai più piccolini di 3 anni ai grandi di 5-6.

Per arrivare al manufatto si è partiti da lontano: in una prima lezione si è parlato di cosa fanno l'architetto o il muratore; poi s'è fatto il progetto di una casa dei sogni con il disegno e con il modellino, costruito con le mani lavorando la creta, argilla pura.

In seguito si è fatto un laboratorio

tattile per comprendere la granulometria delle varie componenti della terra e, per iniziare a sporcarsi con degli impasti a base d'argilla, abbiamo "fossilizzato" l'impronta di una mano.

Con l'aiuto di Pietro ed Alberto della coop ONLUS *Sentieri e Verbena Solidali*, dopo Pasqua e con il caldo (si fa per dire visto la primavera autunnale che non ci ha aiutati) si è usciti all'aperto per realizzare ciò che si era immaginato.

Preparata la struttura in bambù, nocciolo e frasche di salice i piccoli autocostruttori hanno iniziato a mescolare argilla ed acqua per fare la barbotina, l'aggrappante da dare a pennello sul telaio. Preparato tutto per la posa s'è presa la paglia, la terra, i setacci per pulir la sabbia, un po' d'acqua e via ad impastare.

A questo punto sembrava tutto facile, invece per alcuni bimbi metter le mani nel fango è stato un passo vissuto con difficoltà e diffidenza; c'è che si tuffa subito nell'esperienza, chi non vuol mollare il lavoro e c'è chi ha preferito guardar gli altri o giocare in giardino, ma la curiosità dei piccoli e la pazienza di Edi e Sabrina, le bravissime maestre, hanno poi portato tutti i bimbi a toccare, impastare e posare la terra cruda. Per me come architetto è stato faticoso fare il muratore con i bimbi, ma è stata un'emozione continua lavorare con dei piccoli costruttori



tenaci e in alcuni momenti non riuscivo nemmeno a stargli dietro, vista l'efficienza. I piccoli quando ci si mettono hanno una forza che ti stupisce, sanno vivere seriamente un gioco e sanno trasformare un lavoro serio, da grandi, in un gioco. Ogni giorno il laboratorio finiva con il lavaggio in giardino, altro momento stimolante ed altra fatica che ho caricato sulle spalle delle maestre.

Durante i lavori in giardino c'erano

attrezzi da cantiere ed i bimbi hanno dato prova di maturità capendo che non erano da toccare, invece i secchi e i pennelli son diventati cosa loro ed a volte si son dati a trasporti eccezionali che sono riusciti grazie alla collaborazione: un secchio pieno di fango pesa ma se lo si porta in due ce la si fa e si può esser orgogliosi del risultato ottenuto assieme.

Questo era un obiettivo del laboratorio e penso che, anche grazie al lavoro pedagogico che le educatrici portano avanti nel quotidiano, la collaborazione, il fare assieme senza competizione ne capi e facendo tutto tutti hanno portato un grande risultato.

In una giornata speciale l'impasto di fango e paglia è stato preparato usando i piedi; sappiate che non è facile infilare i piedi fino al ginocchio in una melma scivolosa, tra-



dizionalmente quando si fa questa operazione si deve essere in due, si mettono le mani sulle spalle dell'altro e ci si sostiene a vicenda, la coordinazione e la collaborazione sono indispensabili per non finir sdraiati nel fango. I piccoli muratori hanno dimostrato di gradire e sono ben riusciti nell'operazione; per i grandi l'esperienza s'è ripetuta con le mamme in una giornata grigia e senza sole; quel giorno li ho messi veramente alla prova visto che la sabbia non era setacciata e qualche sassolino s'è fatto sentire però s'è riusciti a finir bene la parte più alta e difficile della casetta.

Infine su un intonaco di calce, che proteggerà la casetta dalla pioggia, rispettandone le forme sinuose, tutti hanno lasciato la loro firma con l'impronta colorata della mano ed alcuni anche dei piedi. All'interno si è rivestito tutto con una finitura

d'argilla gialla e rossa per dare luminosità al fresco rifugio: al contrario dei giochi in plastica, la terra cruda e le molte finestrelle garantiranno frescura e di certo non si è inquinato per la costruzione.

Il progetto realizzato è unico ed interamente fatto con materie prime ecologiche, rinnovabili ed in molti casi a Km 0 visto che sono state fornite dai genitori (ad esempio terra e bambù). Rispetto ai palloni da calcio o ai giochi che si trovano nei parchi abbiamo la certezza, e non solo il sospetto, che sono salubri e fatti dai bimbi; ma sono certo che per loro sia stata una bella esperienza, spero che se la ricordino in futuro e che molti altri bimbi riempiranno la barbacapanna di giochi, sogni e risate.

Arch. Nicola Vitale

FESTA DI PRIMAVERA



Ciao a tutti, dovrei parlare un po' di quello che è successo alla festa di primavera. Be' innanzitutto c'è da dire che la primavera non si vedeva neanche di striscio faceva abbastanza freddino ma, nonostante questo, non ci siamo fermati ed abbiamo festeggiato lo stesso. Il pomeriggio è andato alla grande: c'era il Pozzo di San Patrizio dove i bimbi si sono divertiti a pescare pacchi a sorpresa fra una patatina in una mano e un po' di aranciata nell'altra. Sono fe-

lice, inoltre, del fatto che le maestre abbiano organizzato la bancarella del libro, è importante abituare i bimbi fin da piccoli a sfogliare un libro ed è importante anche per noi, per poter affrontare qualche situazione difficile. La ragazza del truccabimbi poi, era davvero brava le bambine non si muovevano da lì!!!

E' passato un pomeriggio in serenità e tranquillità.

Grazie a tutti!!!

CAMBIO DI GUARDIA (OPS DI PRESIDENTE)...

Il 3 luglio ha concluso la sua esperienza di Presidente della scuola materna "Benamati Bianchi" la nostra carissima Maria Grazia Sabaini. Dopo 14 (!) anni di servizio gratuito e appassionato la salutiamo e la ringraziamo per quanto di bene ha fatto per i nostri bambini e per le famiglie della nostra comunità.

Accogliamo la nuova Presidente nella persona di Righettini Ornella e le assicuriamo fin da ora tutto il sostegno del consiglio di amministrazione e della intera comunità di Maderno.

FESTA DI FINE ANNO



Il 30 maggio c'è stata la festa di fine anno dei bambini della Scuola dell'Infanzia di Maderno. Appena l'ho saputo mi sono detta "Che strano: di giovedì!!! E di sera!!! Poveri bimbi saranno stanchissimi!!!". Invece devo ricredermi: la festa è stata radiosa, piena di colori e d'allegria.

I bambini erano così emozionati che non si sono accorti della stanchezza, anzi l'hanno trasformata in entusiasmo, felicità e amore. E' stato davvero emozionante e complimenti alle maestre per il lavoro fatto con i nostri bimbi che a volte, forse, sono un po' troppo scatenati.

Un saluto e un ringraziamento anche alla Presidente, la signora Maria Grazia, per la collaborazione svolta per il nostro asilo.

Ciao e alla prossima festa, non vedo l'ora!!!

Una mamma

Venerdì 31 maggio 2013

Grande giorno per la Scuola Materna "Visintini" a Toscolano

II° edizione della festa della Famiglia! Di primo mattino ci presentiamo per i preparativi, ma, purtroppo, il nostro entusiasmo è turbato dalla notizia del furto notturno all'interno della scuola!

Questa "novità" lascia un senso di delusione e amarezza dentro di noi, ma ben presto attingiamo gioia e voglia di fare, nel vedere i nostri piccoli riuniti nel salone, che cantando e giocando ci ricordano che oggi è un giorno speciale

La S. Messa è un momento bellissi-

mo. Don Leonardo, attraverso un simpatico scambio di battute con i bambini, ci ricorda che la famiglia è un bene prezioso che va protetto, amato e custodito; poi il ritrovo nel giardino del "nostro" asilo, rinfresco e trucca bimbi.

Ai grandi con tanto di parata e canti viene consegnato il diploma, ed è proprio in questo momento che noi genitori (uso il plurale perché sono certa che tutti noi abbiamo provato questi sentimenti) ci rendiamo conto che sono cresciuti e sono pronti per il loro debutto nel mondo scolastico!!

Il lancio dei palloncini rappresenta

un momento allegro ma anche significativo, con questo gesto ognuno di noi libera i propri desideri e, forse, anche quei sogni custoditi nel proprio cuore!

Grazie a tutti per aver reso speciale questa giornata, unica e indimenticabile.

"Famiglia è amore, sostegno e condivisione, ma soprattutto dono spontaneo, generoso e incondizionato".

Mamma Federica



CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO A FASANO

Domenica 26 maggio: è la festa della Santissima Trinità, e anche quest'anno catechistico si è chiuso, a pochi giorni dalla celebrazione delle Sante Cresime e Comunioni, e i nuovi mandati sono stati affidati. Ormai possiamo dire che nella nostra parrocchia la nuova organizzazione del Catechismo nella forma dell'ICFR è ben rodata, e così ogni anno anche i genitori vengono coinvolti in prima persona nella formazione cristiana. Nel pomeriggio le famiglie si sono ritrovate per festeggiare la fine di un percorso, ma anche per "approfittare" dell'oratorio per un'ultima giornata di svago...eh sì, l'arrivo dell'estate porta purtroppo con sé anche la chiusura estiva del luogo di ritrovo più amato a Fasano da grandi e piccini: dopo la tradizionale e impegnativa caccia al tesoro per le vie di Fasano, svoltasi quest'anno decisamente al fresco durante una fortunata tregua dal maltempo, i giochi sono proseguiti nel cortile dell'oratorio. I ragazzi più grandi hanno organizzato delle partite a campanone e a palla bollata, che vedevano in campo una quarantina di giocatori, dai quattro anni in su. Nel frattempo anche altrove ci si divertiva: chi con scivolo e altalene, chi giocando a calcio, chi all'interno con le carte, i puzzle, il ping pong e altro ancora. E dopo una cena a buffet in cui si è davvero spazzolato con piacere tutto quanto era stato preparato e portato da casa, l'attività sportiva si è conclusa con un torneo di pallavolo a quattro squadre. Quello che più colpisce durante una giornata così intensa e ricca di avvenimenti è la straordinaria partecipazione – forse anche inaspettata – e la capacità di divertirsi insieme nonostante età così diverse: bambini dell'asilo e delle scuole elementari giocavano con o contro i fratelli adolescenti e i genitori, e questo non capita davvero di frequente nella vita quotidiana.

Elisabetta Sattin



LA COMPAGNIA DELL'AMICIZIA

Finalmente anche il nostro gruppo ha un nome!!!

Dopo anni che si organizzano spettacoli, ci siamo dette: "ma possibile che ogni volta che si parla di noi, siamo il **gruppo del teatro, quelli dell'oratorio...** e non ci sia un nome che ci identifichi?". E allora, alla cena di chiusura del precedente spettacolo "IL CANTO DI NATALE" abbiamo chiesto ai ragazzi di farci avere le loro idee in merito. E così è stato!!! I nomi usciti erano tantissimi e belli, davvero difficile sceglierne uno solo.... Quindi, con un po' di taglia e incolla, metti questa parola, togli quell'altra, ma anche questa rende l'idea.... Siamo arrivati a definirci: **LA COMPAGNIA DELL'AMICIZIA!!!**

Un nome che davvero rappresenta questo gruppo ormai composto da oltre 40 elementi tra bambini e ragazzi, che riescono a fare gruppo, trovarsi, giocare, divertirsi, senza problemi di età!

Ed ecco che a febbraio, armate di un testo e tante idee, siamo ripartite per questa

nuova grande avventura, nella vicenda rielaborata del mago di Oz!!! Non neghiamo che il gruppo numeroso ci ha fatto temere sulla riuscita dello spettacolo nei tempi stabiliti, ma come sempre i nostri ragazzi ci hanno dimostrato che se tutti si crede in quello che si sta facendo, ci si può riuscire!!!

Il tema del mondo di Oz non è stato facile da trattare, ma il fatto che piacesse ai nostri attori lo ha reso più coinvolgente, al punto da essere loro stessi interessati a leggere il libro, piuttosto che guardare le varie versioni dei film, con lo scopo di suggerirci nuove idee!!!

Dalle Dorothy ai topolini, dalle margherite ai pipistrelli, dalla strega buona alla malefica, tutti i ragazzi hanno dato il meglio. Dal primo giorno la parola d'ordine è stata "divertirsi insieme", e crediamo che siamo proprio riusciti a passare al pubblico questo messaggio. Alcuni forse per talento personale, altri per l'occasione della scena, sono stati veramente

spontanei, facendoci ridere di errori improvvisati o stravaganze.

I temi che volevamo evidenziare (come esprime in modo chiaro il nostro nome) sono "la compagnia e l'amicizia". Questi due elementi se veri e sinceri, possono essere un aiuto per affrontare le difficoltà della vita; l'unione e l'affetto permettono a cuore, coraggio e cervello di camminare insieme al fine di cercare soluzioni per crescere e migliorarci.

E questo aspetto noi lo viviamo ogni sabato delle prove: i membri de "la compagnia dell'amicizia" crescono insieme, in armonia e allegria. E quest'atmosfera viene trasmessa da ragazzo a ragazzo, infatti abbiamo già ricevuto nuove iscrizioni.... Chissà cosa riusciremo ad inventarci per il prossimo Natale... questa è una sorpresa e chi vorrà scoprirlo non fa altro che aspettare il 26 dicembre per vederla realizzata!!!

ENRICA & SONIA







Il restauro delle superfici interne nella chiesa dei S.S. Pietro e Paolo

I lavori attualmente in corso riguardano le superfici interne e in particolare quelle delle navate della chiesa parrocchiale, da lungo tempo trascurate e bisognose di manutenzioni, rese ancor più evidenti dal contrasto con le decorazioni del presbitero, completamente restaurate e ora in perfette condizioni.

Le tinte delle navate risalivano con ogni probabilità ad interventi degli inizi del Novecento: da tempo erano in cattive condizioni se già negli anni '40 erano stati progettati lavori, non eseguiti, di ritinteggiatura e decorazione delle volte.

La vecchia tinteggiatura aveva trattato indiscriminatamente, con tinte dal grigio di tonalità calda al grigio rosato, tutte le superfici degli elementi architettonici, differenziando in modo quasi impercettibile gli elementi in rilievo dagli intonaci piani dei fondi. Anche le colonne della navata centrale, composte da rocchi di pietra montati con grande precisione erano state coperte, probabilmente nel corso di quell'ultimo intervento, da un leggero velo di tinta, alterandone il colore e l'aspetto originario,

caratterizzato dalla lavorazione a boccia con listelli levigati a sottolineare le giunzioni tra i vari elementi.

Gli intonaci delle volte erano lesionati da vecchie infiltrazioni di acqua piovana, precedenti alla recente sistemazione delle coperture, e da piccole crepe e fenditure, fortunatamente di piccola entità ma parecchio diffuse, dovute ai recenti eventi sismici ed ai normali assestamenti della struttura muraria. Anche le cornici, gli ornati in stucco e le decorazioni del cornicione all'imposta della volta avevano patito per infiltrazioni di pioggia e per urti accidentali.

Il primo intervento eseguito ha ricercato le differenze cromatiche e la sequenza delle coloriture originali, presentando al di sotto delle tinte ora in luce, eseguendo una campagna d'indagine stratigrafica sugli intonaci di tutti gli elementi architettonici dei paramenti interni, per poterle riproporre nel corso dei lavori di tinteggiatura. L'indagine ha riservato numerose sorprese rivelando, oltre a colori più chiari, luminosi e gradevoli, un aspetto delle pareti molto più ricco e articolato, qualificato da una serie di decorazio-

ni nascoste che impreziosivano i contorni delle finestre e gli ingressi delle cappelle laterali. Sono decorazioni che fingono ornamenti architettonici in rilievo, cornici, lesene scanalate e specchiature a finto marmo. Le prove di scopertura eseguite hanno confermato condizioni conservative generalmente buone e una discreta facilità di recupero. Al momento una datazione della decorazione è ancora prematura ma sarà possibile dopo la scopertura integrale dei settori più significativi. Anche le lesene sulle pareti laterali erano state tinteggiate, nascondendo la superficie originale in stucco, trattata a martellina ad imitazione delle corrispondenti colonne in marmo.

I lavori hanno concluso il restauro della navata centrale e proseguono, presto saranno terminati, sulle volte delle navate laterali, in attesa di poter reperire i fondi necessari al recupero ed al restauro completo delle belle decorazioni delle pareti.

*Marchetti e Fontanini snc
Restauro dipinti*

una fondazione amica

È di questi giorni la notizia che la Fondazione Comunità Bresciana ha stanziato la somma di euro 15.000,00 per i lavori di restauro della chiesa

Parrocchiale.

La nostra gratitudine è davvero grande perché attraverso questa "provvidenza" possiamo continuare l'am-

bizioso progetto di riportare al suo originario splendore questo sacro tempio.



MUSEO DELLA CARTA DI TOSCOLANO MADERNO

tra natura, cultura e sport

CHE STORIA!



MUSEO DELLE IMMAGINI E DELLE CARTOLINE DI TOSCOLANO MADERNO (1890 - 2000)



Le 256 immagini d'epoca consistenti in cartoline e foto di Toscolano-Maderno del mio archivio che, su richiesta del Comune, ho concesso di riprodurre digitalmente per poi esporle al pubblico, dal settembre 2012 si trovano al Museo della Carta in Valle delle Cartiere. Nello stesso edificio, ora ristrutturato, fino al 1962 ha funzionato l'antica cartiera di Maina inferiore o Macalè. Numerosi

furono, in precedenza, i proprietari o gli affittuari che gestirono questa cartiera. Ricordo gli Assandri, divenuti poi Delay, i Veronese, gli Hell, gli Emmer, i Bianchi & Maffizzoli, la C.B.D. e, per ultima la Cartiera Marchi S.p.A. che donò l'immobile, insieme ad altri della Valle delle Cartiere, al Comune.

Quando questo stabilimento cartario era gestito dai Bianchi & Maffizzoli, verso la fine dell'800, il Direttore in quel tempo era un certo Tullio Bianchi di Pisogne che sposò la zia di mia madre Luigia Belloni. Per alcuni anni gli stessi ospitarono, nella casetta annessa, mia madre che era una ragazzina e già orfana del padre. Fu appunto mia madre che mi raccontò tanti particolari riguardanti questa cartiera e le difficoltà di ogni genere che gli operai e le operie che vi lavoravano dovevano in quel tempo affrontare.

Ritornando alla mostra, alla quale ho dato il meglio delle mie immagini d'epoca, devo precisare che il Comune ha assunto la spesa dei contenitori e della riproduzione digitale delle immagini, mentre lo scrivente, con l'ausilio ed il sostegno di Lucio Fante, ha predisposto le foto accompagnandole con le relative didascalie affinché la ditta specializzata potesse digitalmente inserirle negli otto contenitori. In ognuno di essi vi sono quattro quadri (50x70) sui quali sono state riprodotte, in entrambi i lati, quattro immagini fotografiche con didascalia.

Per i motivi personali sopraindicati questa mostra, solo a titolo personale e non

pubblico, la vorrei dedicare a mia madre ELISA DE ROSSI che per diversi anni frequentò la cartiera di Maina di sotto, chiamata anche Macalè (trasformata ora in Museo) presso sua zia che aveva sposato il Direttore della cartiera di allora, certo TULLIO BIANCHI da Pisogne il quale esercitò tale incarico per circa venti anni fino alla sua morte avvenuta nel 1912. Fra i tanti particolari che mi raccontò mia madre ci fu quello che lo zio, per tenersi aggiornato sugli avvenimenti, in quell'epoca poteva disporre esclusivamente del giornale quotidiano, il quale, con i mezzi di allora, giungeva a Toscolano soltanto a tarda sera. Per procurare questo unico mezzo d'informazione (non c'era ancora la radio), mia madre – allora una ragazzina – veniva incaricata giornalmente di uscire dalla valle alla sera (la strada era completamente buia) per l'acquisto del giornale. Pur prestandosi volenterosamente, non poté mai sopprimere la paura e l'ansia che l'opprimeva quando eseguiva questo incarico.

In conclusione devo citare il Gruppo Operativo Museo della carta dell'Associazione Lavoratori Anziani Cartiera di Toscolano, che con competenza ed abnegazione innegabile ha allestito questa esposizione facendomi aggiungere, alle 256 immagini sopra riportate, anche i giornali ed i manifesti comunali editi nel periodo bellico 1940/1945.

Aprile 2013

ANDREA DE ROSSI
Andrea De Rossi

Gita a Barcellona



Siamo partiti in 28 per questa avventura. Durante il viaggio ci siamo ritrovati con i soliti amici e con i nuovi amici e subito abbiamo fraternizzato, così il viaggio, fra chiacchiere, sonnellini e battute, è andato bene. Abbiamo visto cose bellissime, originali, visitato luoghi fiabeschi, come la Sagrada Familia, il parco Guell, il Montjuic, il porto, la città tutta con i suoi viali e innumerevoli semafori e tanto traffico. Il parco Guell in particolare ci ha colpito con le sue costruzioni piastrellate e decorate, le sue costruzioni in pietra dalle forme strane, i suoi fiori e alberi lussureggianti, il tutto creato da Antonio Gaudì, geniale architetto ideatore anche della Sagrada Familia in uno stile che non ha uguali. La Sagrada Familia è infat-

ti stupenda e lì ogni singolo decoro ha un significato: la facciata d'entrata racconta l'Annunciazione, la nascita di Gesù. Enormi gru sono ancora al lavoro per portare a termine la cattedrale. L'interno è maestoso, con colonne a formare alberi stilizzati, finestre colorate, balconate a gradinata, scale a chiocciola enormi che portano sulle guglie. L'altare dorato e illuminato è una meraviglia. Nella cripta, primo nucleo della cattedrale, don Carlo ha celebrato la S. Messa ricordando tutti i nostri cari vivi e defunti. Abbiamo trascorso una serata con spettacolo di Flamenco, un'altra con le fontane musicali che con gli effetti speciali, acqua, suono e luci affascinavano.

Siamo andati al Santuario di Montserrat dove si venera una Madonna nera, abbiamo pregato e celebrato la S. Messa. Questo santuario è situato in montagna e il panorama che lo circonda invita a ringraziare Dio per il creato. Si gode da lì una panoramica spettacolare.

Infine siamo andati a visitare Nimes e Pont du Garde con il grandioso acquedotto romano.

Entusiasti di tutte le belle cose viste, con rincrescimento abbiamo ripreso la via di casa dove siamo arrivati in serata con una domanda: dove andiamo l'anno prossimo?

Teresa



Calendario Liturgico Moderno

AGOSTO 2013

1 giovedì

Comunione Ammalati

2 venerdì

Comunione Ammalati

3 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata "Recita Rosario perpetuo"

4 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Sante Messe ad orario festivo

7 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale "Parola di Dio Parola di vita"

11 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Sante Messe ad orario festivo

Ore 21.30 Grande Preghiera S. Ercolano

12 lunedì – S. Ercolano

Ore 9.00 S. Messa

Ore 10.30 Benedizione del lago

Ore 11.00 Celebrazione solenne presieduta da Mons. Vincenzo Zani

Ore 17.00 Vespri e Benedizione Eucaristica

14 mercoledì

Ore 18.30 S. Messa della Vigilia solennità "Assunta"

15 giovedì – Assunzione della Beata Vergine Maria

Sante Messe ad orario festivo

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 Concerto di ferragosto Corale S. Cecilia

18 domenica – XX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

21 mercoledì

Ore 20.30 Incontro di preghiera Chiesa Monumentale "Parola di Dio Parola di vita"

25 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

28 mercoledì

Ore 20.30 Incontro di preghiera Chiesa Monumentale "Parola di Dio Parola di vita"

SETTEMBRE 2013

1 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

4 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

5 giovedì

Comunione Ammalati

6 venerdì

Comunione Ammalati

7 sabato

Ore 15.00 Recita Rosario perpetuo Chiesa Immacolata

8 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Natività Beata Vergine Maria

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 20.00 Madonna del Benaco (Toscolano) S. Messa – Processione mariana

11 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

15 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Sante Messe ad orario festivo

18 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

22 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

25 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

29 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

OTTOBRE 2013

1 martedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione Veglia di preghiera Missionaria Zonale

2 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio parola di vita"

3 giovedì

Comunione Ammalati

4 venerdì

Comunione Ammalati

5 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata recita Rosario perpetuo

6 ottobre – Madonna del Rosario

Ore 9.30 S. Messa e Processione dalla Chiesa Parrocchiale all'Oratorio

**Ore 15.00 / 21.00 - 3^a Assemblea Generale
Unità Pastorale (Oratorio Toscolano)**



Calendario Liturgico Toscolano

AGOSTO 2013

1 giovedì

Primo del mese – Preghiera per le Vocazioni

4 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

11 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 21.30 a Maderno “Grande Preghiera a S. Ercolano”

12 lunedì

Ore 10.30 Maderno Benedizione del lago

Ore 11.00 Concelebrazione presieduta

da Mons. Vincenzo Zani

14 mercoledì

Ore 18.00 S. Messa della Vigilia solennità
“Assunta Beata Vergine Maria”

15 giovedì – Assunzione della Beata Vergine Maria

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 a Maderno Concerto di ferragosto

Corale S. Cecilia

18 domenica – XX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

25 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

29 giovedì

Comunione Ammalati

30 venerdì

Comunione Ammalati

SETTEMBRE 2013

1 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Inizio Novena Mariana

2 lunedì

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia – Novena Mariana

3 martedì

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia – Novena Mariana

4 mercoledì

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia – Novena Mariana

5 giovedì

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia – Novena Mariana

6 venerdì

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia – Novena Mariana

7 sabato

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia – Novena Mariana

8 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Natività Beata Vergine Maria

Sante Messe ad orario festivo

Ore 20.00 S. Messa solenne e processione Mariana

15 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

22 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

27 venerdì

Comunione Ammalati

29 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

OTTOBRE 2013

1 martedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione
“Veglia di preghiera Missionaria Zonale”

6 domenica – Madonna del Rosario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00/ 21.00 in Oratorio Toscolano
3^ Assemblea generale Unità Pastorale



Calendario Liturgico Montemaderno

AGOSTO 2013

2 venerdì

Ore 20.00 S. Messa S. Martino

3 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

4 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

9 venerdì

Ore 20.00 S. Messa S. Martino

10 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

11 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

12 lunedì – S. Ercolano

Ore 10.30 Maderno Benedizione del lago

Ore 11.00 Maderno S. Messa solenne presieduta da mons. Vincenzo Zani

14 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

15 giovedì – Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 Maderno in Parrocchia

Concerto Corale S. Cecilia

16 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

17 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

18 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

23 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

24 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

25 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

30 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

31 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

SETTEMBRE 2013

1 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

6 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

8 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Natività Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.00 Toscolano S. Messa solenne e processione Mariana

13 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

15 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

20 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

22 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

27 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

29 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

OTTOBRE 2013

1 martedìOre 20.30 Monastero Visitazione Salò
“Veglia di preghiera missionaria zonale”**6 ottobre – Madonna del Rosario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00/ 21.00 in Oratorio Toscolano
3[^] Assemblea generale Unità Pastorale



Calendario Liturgico Gaino

AGOSTO 2013

3 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

4 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

6 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

10 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

11 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

12 lunedì – S. Ercolano

Ore 10.30 Maderno Benedizione del lago

Ore 11.00 Maderno S. Messa solenne presieduta da mons. Vincenzo Zani

13 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

14 mercoledì

Ore 16.30 a S. Sebastiano S. Messa della Vigilia solennità "Assunta"

15 giovedì – Assunzione Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 Maderno in Parrocchia Concerto Corale S. Cecilia

17 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

18 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

20 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

24 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

25 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

27 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

31 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

SETTEMBRE 2013

1 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

3 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

8 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Natività Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.00 Toscolano S. Messa solenne e processione Mariana

10 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

15 domenica XXIV del Tempo Ordinario

S. Messa Votiva della Beata vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.30 Vespri e Processione

17 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

22 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

29 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

OTTOBRE 2013

1 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Salò Monastero della Visitazione "Veglia di preghiera missionaria zonale"

5 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

6 domenica – Madonna del Rosario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00/ 21.00 in Oratorio Toscolano**3^ Assemblea generale Unità Pastorale**



Calendario Liturgico Cecina

AGOSTO 2013

4 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

7 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

11 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

12 lunedì – S. Ercolano

Ore 10.30 Maderno - Benedizione del lago

Ore 11.00 Maderno - S. Messa solenne presieduta da mons. Vincenzo Zani

14 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

15 giovedì – Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 Maderno in Parrocchia Concerto Corale S. Cecilia

18 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

21 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

25 domenica XXI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

28 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

SETTEMBRE 2013

1 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

4 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

8 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Natività Beata Vergine Maria

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.00 Toscolano S. Messa solenne e processione Mariana

11 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

15 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

18 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

22 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

25 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

29 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

OTTOBRE 2013

1 martedì

Ore 20.30 Salò Monastero della Visitazione
“Veglia di preghiera missionaria zonale”

2 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

6 domenica – Madonna del Rosario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00/ 21.00 in Oratorio Toscolano

3^ Assemblea generale Unità Pastorale



Calendario Liturgico Fasano

AGOSTO 2013

2 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

3 sabato

Ore 18.00 S. Messa

4 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

5 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio

9 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

10 sabato

Ore 18.00 S. Messa

11 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

12 lunedì – S. Ercolano

Ore 10.30 Maderno - Benedizione del lago

Ore 11.00 Maderno - S. Messa solenne presieduta da mons.

Vincenzo Zanei

Ore 18.00 S. Messa a Fasano sopra

14 mercoledì

Ore 18.00 S. Messa

15 giovedì – Solennità Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 10.00 S. Messa

Ore 21.00 Maderno Parrocchia Concerto Corale S. Cecilia

16 venerdì – S. Rocco

Ore 18.30 S. Messa a Supiane

17 sabato

Ore 18.00 S. Messa

18 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

23 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

24 sabato

Ore 18.00 S. Messa

25 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

30 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

31 sabato

Ore 18.00 S. Messa

NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno Cell. 335.6756810

0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano Cell. 338.3206827

0365.540.969

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196

Oratorio Toscolano 0365.641.378

Don Amato Bombardieri 0365.541.367

Don Palmiro Crotti 333.4655129

Don Armando Scarpetta 0365.548371

Istituto Piamarta 0365.641.101

Casa di Riposo 0365.641.036

Municipio 0365.546.011

Scuola Materna Maderno 0365.642.569

Scuola Elementare 0365.641.194

Scuola Media 0365.641.308

Scuola Materna Toscolano 0365.510.226

Scuola Materna Gaino 0365.641.095

Scuola Materna Cecina 0365.643.158

Ospedale di Gavardo 0365.3781

Ospedale di Desenzano 030.91451

ASL Brescia 800.208755

Casa di cura Villa Gemma 0365.298.000

Casa di cura Villa Barbarano 0365.298.300

Guardia Medica 0365.296466

Farmacia Maderno 0365.641.040

Farmacia Toscolano 0365.641.141

Carabinieri Maderno 0365.641.156

Polizia Locale (Vigili) 0365.540.610

Polizia Locale (Vigili) cellulare 335.570.853.8

Volontari del Garda 0365.436.33

Carabinieri 113

Ambulanza 118

Vigili del fuoco 115



www.santercolano.org